



**ambiente** s.p.a.  
presente sostenibile

**Misure integrative del Modello 231  
in materia di anticorruzione e trasparenza**

**Emesso il 21/04/2022**

**Approvato con Delibera CdA del 26/04/2022**

**Prot. n.9187/22 del 28/04/2022**

## Indice Generale

### SEZIONE PRIMA: Prevenzione della Corruzione

Introduzione: FUNZIONI ED ORGANIZZAZIONE DI AMBIENTE S.P.A.	4
1 <u>La Legge n. 190/2012 e successive modifiche e integrazioni</u>	4
2 <u>Misure integrative in materia di corruzione</u>	5
3 <u>Individuazione delle aree di rischio</u>	6
4 <u>Il responsabile della prevenzione della corruzione</u>	7
5 <u>Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi</u>	10
5.1 <u>Monitoraggio e mappatura dei processi</u>	10
5.2 <u>Conflitto di interessi</u>	10
6 <u>Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati (Controlli interni)</u>	11
7 <u>I Referenti</u>	11
8 <u>Codice di Comportamento e Codice Etico</u>	11
9 <u>Adempimenti della trasparenza</u>	12
10 <u>Principi e protocolli di prevenzione</u>	12
12 <u>Obblighi di informazione</u>	12

### SEZIONE SECONDA: Trasparenza

1. <u>PREMESSA</u>	15
2. <u>QUADRO NORMATIVO - PRINCIPALI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ</u>	15
3. <u>RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA</u>	19
4. <u>OBIETTIVI PROGRAMMA TRASPARENZA ED INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA TRASPARENZA</u>	19
4.1 <u>Obiettivi</u>	19
4.2 <u>Accesso Civico</u>	19
4.3 <u>Iniziative di Comunicazione sulla Trasparenza</u>	19
5. <u>ADEMPIMENTI DA ESPLETARE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SULLA TRASPARENZA</u>	20

## **SEZIONE PRIMA**

Prevenzione della Corruzione

## **Introduzione: FUNZIONI ED ORGANIZZAZIONE DI AMBIENTE S.p.A.**

AMBIENTE S.p.A. è una società in *house providing* pluripartecipata da 32 Comuni della Provincia di Pescara che svolge prevalentemente attività di pubblico interesse (v. lettere a) e b) pagina 19 delibera Autorità Nazionale Anti-Corruzione (di seguito, per brevità, indicata come ANAC) n. 1134 del 8/11/2017). Il suo oggetto sociale è “a) *l’espletamento del servizio di smaltimento rifiuti, ivi compresi la realizzazione degli impianti, la raccolta differenziata, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi e dei fanghi di depurazione di derivazione da scarichi civili, il recupero/riciclaggio dei rifiuti e quant’altro possa essere connesso e/o strumentale alla gestione dei suddetti servizi [...]; b) la gestione dei servizi di igiene ambientale nel territorio dei comuni soci ovvero in quello dei Gestori d’Ambito e/o aggregazioni sovracomunali compartecipati dagli Enti Pubblici Locali e Soci [...]; c) nella funzione di soggetto aggregatore e/o di stazione e/o centrale di committenza, per quanto attiene il servizio di gestione dei servizi di igiene ambientale nel territorio dei comuni Soci, l’acquisto a nome e per conto di questi ultimi di forniture o servizi destinati ad altre Amministrazioni aggiudicatrici o ad altri Enti aggiudicatori ovvero l’aggiudicazione di appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati ad amministrazioni giudicatrici o ad altri Enti aggiudicatori [...]; d) la realizzazione di studi, iniziative, progetti e investimenti in relazione all’organizzazione dei servizi di raccolta, smaltimento e recupero/riciclaggio dei rifiuti [...]; e) la riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio; f) la realizzazione di studi, iniziative, progetti, investimenti e gestione nel campo dei servizi di igiene pubblica; g) la realizzazione di studi, iniziative, progetti e investimenti nel campo del recupero energetico [...]*” (per completezza vedere art. 3 dello Statuto sociale).

Allo stato, i servizi erogati sono relativi all’igiene urbana e ai servizi cimiteriali.

Ambiente S.p.A., nell’anno 2019 è stata interessata da una operazione di fusione per incorporazione (atto per Notar Giovanni di Pierdomenico del 20/03/2019 efficace dal 01/05/2019). Le società coinvolte sono state tre: Ambiente S.p.A. (incorporante), Linda S.p.A. (incorporata) e Attiva S.p.A. (incorporata) Il processo di riorganizzazione degli uffici, con la conseguente suddivisione di ruoli, competenze e funzioni è ancora in itinere<sup>1</sup>.

La tipologia di attività e di funzioni svolte e la natura di società in *house* dei Comuni Soci, assoggettano la Ambiente all’osservanza di tutti gli obblighi in materia di anticorruzione oltre che di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (art.22 D.Lgs. 175/16 s.m.i.).

### **1 La Legge n. 190/2012 e successive modifiche e integrazioni**

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante «*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*».

Con queste disposizioni, il legislatore si propone un’ambiziosa riforma dell’intero apparato normativo, per favorire la prevenzione del fenomeno corruttivo all’interno delle pubbliche amministrazioni e degli enti dalle medesime controllate, intervenendo sulla disciplina dei codici etici e di condotta, delle incompatibilità, della

---

<sup>1</sup> Per tali ragioni – in attesa della predetta definizione di ruoli, competenze e funzioni – non sono stati ancora ufficialmente approvati dal CdA l’organigramma, il mansionario (cd. funzionigramma) e il sistema di deleghe/procure/incarichi, sì come sono in fase di implementazione positiva le norme che regolano il sistema di *Corporate Governance* della Società, ivi comprese le procedure operative interne e le altre normative di prossimità.

responsabilità disciplinare, della formazione, sul livello di trasparenza dell'azione amministrativa e dei controlli interni e a rendere maggiormente efficace l'azione repressiva.

Il paradigma di riferimento e la fonte ispiratrice di tale azione è rappresentato dal Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche P.N.A.) e dalle delibere ANAC sulla scorta dei quali le misure preventive della corruzione vengono aggiornate.

Più nel dettaglio occorre precisare in questa sede che:

l'art. 41 del D.Lgs. 97/2016 modificando l'articolo 1 della legge n. 190 del 2012, ha previsto che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli *"altri soggetti di cui all'articolo 2 bis, comma 2, del D.lgs. n. 33 del 2013"* e s.m.i. (il "D.Lgs. 33/2013") sono destinatari delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e tenute, le prime, ad adottare un vero e proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ("PTPCT"), i secondi *"misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231"* e s.m.i. Negli altri soggetti di cui all'art. 2 bis sono ricompresi enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed enti di diritto privato (art. 2 bis, comma 2) nonché altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato (art. 2 bis, comma 3).

In ossequio a quanto previsto dalla L. n. 190/2012, Ambiente – con delibera del CdA del 31/05/2019 – ha quindi conferito l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito, *RPCT*) al proprio Direttore Operativo, Ing. Massimo Del Bianco, nomina allo stato confermata; in questa sezione del presente documento, pertanto, Ambiente sta di fatto applicando specificando le Misure Integrative al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ex D.Lgs. 231/01 (di seguito, per brevità, *Modello*), ~~Organizzative~~ elaborate dal RPCT in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 (di seguito, *OdV*) e adottate dall'organo di indirizzo della Società.

## **2 Misure integrative in materia di corruzione**

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, Ambiente ha, nell'anno 2021, applicato il proprio *Modello* adottato dal 27/07/2020 (ed aggiornato ai reati di recente introduzione), che già ricomprendeva le fattispecie dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal D.Lgs. 231/01, oltre che quelle considerate nella L. n. 190/2012, di cui al Libro II / Titolo II / Capo I, in relazione al tipo di attività svolta dalla Società, al fine di:

- ridurre le opportunità in cui si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Ambiente sta inoltre procedendo all'aggiornamento del *Modello* alla luce dell'ampliamento del novero dei reati presupposto 231 con la recente introduzione del novello art. 25-*octies*.<sup>1</sup> (operata dal D.Lgs. 8 novembre 2021 n.184), al fine di implementare nuovi strumenti di prevenzione idonei ad impedire la commissione degli illeciti in materia di mezzi di pagamento diversi dai contanti<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> L'OdV – nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, per mezzo di *check-list* e *audit* dei settori e delle funzioni interessati – sta anche procedendo a valutare il sistema di *compliance* adottato e a verificarne la tenuta nel contesto emergenziale odierno connesso al diffondersi dell'epidemia da Covid-19, inteso che potrebbero evidenziarsi comportamenti in violazione dei cd. reati presupposto (sebbene, in relazione alle aree di rischio ed alle relative misure integrative, si evidenzino un rischio assolutamente minimale in materia di anti-corruzione, atteso che le garanzie ed i controlli anti-Covid intersecano prevalentemente problematiche in materia di SSL). Parimenti, è in fase di monitoraggio la recente introduzione nel D.Lgs. 231/01 degli artt. 25-*septiesdecies* ("*Delitti contro il patrimonio culturale*") e 25-*duodevices* ("*Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici*").

### 3 Individuazione delle aree di rischio

L'approccio metodologico utilizzato per individuare le aree / i processi a maggior rischio di Corruzione e per identificare il sistema dei presidi e dei controlli finalizzato alla prevenzione dei reati tiene conto sia delle Linee Guida emanate da Confindustria in tema di Modello 231 sia di criteri suggeriti nei documenti pubblicati dall'ANAC.

Tale approccio tende a coniugare l'individuazione dei fatti illeciti potenzialmente realizzabili con i processi aziendali di Ambiente ritenuti "strumentali" alla realizzazione del reato. In tale ottica, per ciascun processo "strumentale" valgono i protocolli elaborati a presidio delle aree sensibili ex L. 190/2012<sup>3</sup>.

In merito alle aree di rischio, l'art. 1, comma 9, lett. a) della Legge n. 190/2012, nel richiamare il successivo comma n.16, procede ad una prima diretta individuazione delle aree di rischio, relativamente ai seguenti procedimenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Le attività di cui sopra sono oggetto di una analisi continua. A tal riguardo è bene dire che, vista la struttura aziendale e alla luce delle indicazioni dell'ANAC sulle sinergie con gli strumenti ex D.Lgs. n. 231/2001, Ambiente si è orientata verso una integrazione fra i documenti, in modo da aumentarne l'efficacia e limitare i costi di sovrapposizioni e duplicazioni. All'esito di tale attività di integrazione, anche ai fini di una migliore aderenza con la realtà aziendale, sono stati individuati e riportati nella Matrice relativa al Modello 231/01, in corso di revisione, i processi aziendali che possono essere coinvolti nelle varie Aree di attività a rischio, come di seguito elencati:

1. Acquisti di beni, servizi e consulenze (ricomprende la lettera b) del comma n.16, L. 190/2012 ossia *"scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163)*;
2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese e le spese di rappresentanza (ricomprende la lettera b) del comma n.16, L. 190/2012 ossia *"concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera"*);
3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con organi sociali (ricomprende la *"gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio"* – Determinazione ANAC n.12 del 28/10/2015);
4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità (ricomprende la lettera c) del comma n.16, L. 190/2012 ossia *"Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati"*);
5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive;

---

<sup>3</sup> cfr. anche, per quanto applicabile, matrice Modello di Ambiente in corso di revisione.

6. Gestione dei finanziamenti pubblici;
7. Gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro;
8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara);
9. Gestione dei contenziosi;
10. Gestione dei sistemi informativi;
11. Gestione dei servizi cimiteriali.

Dalla Matrice 231/01 vengono estrapolati i soli processi ritenuti rilevanti ai fini della L.190/12, estromettendo quelli la cui esposizione al rischio corruttivo è ritenuta, allo stato, trascurabile e in merito ai quali la Società sta effettuando ulteriori approfondimenti e considerando in aggiunta quei processi soggetti al solo rischio corruttivo. I suindicati processi sono contenuti all'interno di un documento (Allegato A – Mappatura dei processi) e la valutazione degli stessi in termini di esposizione al rischio è stata condotta applicando la metodologia suggerita dal Piano Nazionale Anticorruzione, approvato originariamente con delibera n. 72/2013 dall'ANAC riportata nell'Allegato 1, par. B.1 della stessa delibera. V'è da sottolineare che Ambiente sta procedendo ad una revisione dei suindicati processi sia in virtù delle s.m.i. – di cui in ultimo al P.N.A. 2019-2021 ed al quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del piano triennale, contenute nella tabella aggiornata alla data del 16/7/2021, di cui al Consiglio ANAC, seduta del 21/7/2021 – sia in virtù dei descritti mutamenti interni della struttura societaria e organizzativi.

In aggiunta alla valutazione dei rischi per processo ed all'attuale fase di revisione ed aggiornamento degli stessi nella Matrice D.Lgs. 231/01, Ambiente sta contestualmente rivedendo l'originale valutazione dei rischi specifici per ciascuna area di attività, presenti all'interno della Matrice D.Lgs. 231/01 e indicati quali potenziali eventi rilevanti ai fini della L. 190/12 (v. Integrazione dei rischi di corruzione ex L.190/12), e rappresentati all'interno della "*Matrice Impatto – Probabilità*" anch'essa riportata nell'Allegato A.

#### **4 Il responsabile della prevenzione della corruzione**

Il RPCT, ai fini di prevenzione della corruzione, giusta delibera del CdA del 31/05/2019 ha i seguenti compiti:

- elaborare le Misure integrative 231, verificarne l'efficace attuazione e definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti esposti a corruzione;
- proporre eventuali modifiche alle Misure integrative in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- svolgere i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 15 d.lgs. 39/13);
- raccordarsi con gli altri organi competenti nell'ambito delle misure integrative al modello ex decreto legislativo n. 231/01 (es. OdV, CdA);
- elaborare, entro il 15 dicembre di ogni anno, la relazione annuale sull'attività svolta e assicurarne la pubblicazione sul sito istituzionale (art. 1, comma 14, della L. 190/ 2012)

Lo stesso soggetto è altresì Responsabile per la trasparenza con il compito di verificare l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Avrà altresì il compito di

comunicare al soggetto delegato alla predisposizione degli atti disciplinari e nei casi più gravi al CdA i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Affinché il Responsabile possa vigilare più efficacemente sull'attività di AMBIENTE e in una ottica di collaborazione con tutti i referenti e i dipendenti è resa operativa la seguente casella mail: [anticorruzione@Ambientespa.it](mailto:anticorruzione@Ambientespa.it), alla quale possono scrivere dipendenti e non, segnalando casi di illeciti concreti o potenziali.

È reso palese a tutti che alla casella suddetta avrà accesso esclusivamente il responsabile della prevenzione della corruzione e che l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata solo eccezionalmente per la difesa dell'incolpato.

Inoltre, al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione può richiedere in qualsiasi momento ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato provvedimenti di interesse, di fornire per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento. Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni, in forma orale o scritta, a tutti i dipendenti rispetto a comportamenti anche solo potenzialmente oggetto di corruzione e illegalità.

A tal proposito, si rammenta che l'art. 54-*bis* del D. Lgs. 165/2001, introdotto dal comma 51 della Legge 190/2012, prevede la tutela del dipendente che segnala tali fatti all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti o al superiore gerarchico.

Le Misure integrative sono approvate dal CdA di AMBIENTE: eventuali modifiche saranno deliberate dal CdA stesso sulla base di indicazioni provenienti dal Responsabile per la corruzione.

Sono comunque in fase di raccordo le disposizioni interne al sistema di *Corporate Governance* che – sull'argomento in esame – prevedono compiti e funzioni diverse in capo al RPCT e all'OdV, alla luce di quanto specificato nel presente paragrafo, nel Modello O.G.C. (singoli paragrafi della parte generale e speciale e flussi informativi di recente approvazione<sup>4</sup>), sia nella procedura di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*) del 2/8/2019 di Ambiente.

Si stanno poi monitorando gli sviluppi relativi al recepimento della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23/10/2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione<sup>5</sup>.

Parte integrante del programma anticorruzione è la sensibilizzazione dei dipendenti attraverso progetti di formazione allo scopo di fornire un'adeguata conoscenza delle leggi e delle Misure integrative, nonché le indicazioni per riconoscere e gestire i segnali di allarme.

Tale attività formativa si sviluppa mediante aggiornamenti annuali, obbligatori per tutti i referenti e estesi a tutti i lavoratori a rischio di corruzione.

La formazione potrà essere svolta in *house* o, se necessario/opportuno attraverso soggetti esterni (ad es. società di revisione, consulenti, ecc.) o Organismo di Vigilanza della società stessa. Al termine del periodo

---

<sup>4</sup> Cfr. Verbale CdA del 21/03/2022

<sup>5</sup> Compresa tra le direttive da recepire di cui alla Legge di delegazione europea 2019-2020, con termine scaduto il 17/12/2021, per cui un emendamento parlamentare ha stabilito una nuova delega per evitare un'eventuale procedura di infrazione.



delle maggiori restrizioni e difficoltà legate all'emergenza pandemica, è stata approvata la proposta di un piano formativo formulata dall'OdV<sup>6</sup> sia in ordine agli aspetti generali del D.Lgs. 231/01 ed al relativo Modello O.G.C. vigente e in aggiornamento, sia in ordine alle novità legislative, mediante un seminario formativo aziendale in tema di *“Prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa nelle società a partecipazione pubblica: i riflessi sui modelli di vigilanza e controllo”* della durata di 5 ore per approfondire le seguenti questioni:

- Ruoli e funzioni dell'OdV: il modello MOGC (ex D.Lgs. 231/01);
- La definizione di *Maladministration*: principi e responsabilità;
- La mappatura dei processi a rischio corruzione attraverso un approccio “Qualitativo”;
- Il *Risk Management* come strumento per la declinazione del rischio corruttivo;
- L'*Audit Risk Model* per l'identificazione, la gestione ed il trattamento del rischio;
- La declinazione delle misure di prevenzione dal rischio di corruzione;
- Il monitoraggio del modello 231;
- L'adeguamento del modello 231 alla “Trasparenza Amministrativa”.

Il seminario si è svolto nei giorni 28 marzo e 4 aprile c.a. ripartito in due sessioni della durata di cinque ore ognuna in modo da garantire la partecipazione scaglionata della dirigenza e del personale della Società ed ha rappresentato una valida implementazione della formazione a livello generale ai fini dell'aggiornamento di competenze/comportamenti in materia di etica e di legalità.

L'attività di formazione svolge un ruolo fondamentale per incrementare la consapevolezza dell'utilità del Modello ex D.Lgs. 231/01 e delle Misure Integrative; invero, da un lato, la formazione generale consente di riprendere i temi già affrontati, riproponendoli alle risorse interne per la ripetizione e l'assimilazione dei concetti esposti, ovvero di sottoporli *ex novo* al personale precedentemente assente / non ancora formato ovvero ai nuovi assunti, con *focus* sui punti essenziali delle recenti revisioni normative e di *Corporate Governance*; dall'altro, la formazione specifica (di dettaglio) da svolgersi anche a distanza permette di approfondire le tematiche impellenti relative alle Procedure Operative intervenute in quei settori che appaiono maggiormente a rischio, secondo gli esiti del *Risk Assessment* per le diverse tipologie di reato.

Considerato il carattere preminente di tali attività, l'OdV ed il RPCT:

- in ordine alla formazione generale, nel caso di un'eventuale recrudescenza del fenomeno pandemico, valuteranno l'opportunità di svolgerla nuovamente, non in presenza ma in videoconferenza o con l'invio di schede esplicative (del tipo di quelle già utilizzate nella formazione specifica per i gruppi di reato presupposto, soprattutto per le fattispecie di nuova introduzione);
- in ordine alla formazione di dettaglio, stanno predisponendo schede esplicative con scopo informativo-divulgativo/formativo, che – con le pertinenti *check-list* valutative – potrebbero utilmente costituire la base di partenza sulla quale condurre gli aggiornamenti del *Risk Assessment* e, quindi, la stesura o la revisione delle Procedure Operative.

---

<sup>6</sup> Cfr. verbale OdV n. 6 del 22/11/2021 e successiva mail 26/11/2021.

## **5 Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi**

AMBIENTE, nell'ambito di una armonizzazione organizzativa delle tre società che hanno partecipato alla fusione, sta continuando progressivamente ad adattare le sue preesistenti procedure e istruzioni operative a quanto previsto dal MOGC anche al fine di incrementare la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Per tali ragioni, allo stato, la maggioranza delle procedure operative interne e le altre normative di *Corporate Governance* sono oggetto di una profonda opera di rivisitazione/armonizzazione se non di una vera e propria stesura *ex novo* considerando che in taluni casi derivano essenzialmente da prassi/consuetudini operative.

### **5.1 Monitoraggio e mappatura dei processi**

Periodicamente il RPCT, anche avvalendosi di collaboratori (interni o esterni all'azienda) e in collaborazione con l'OdV, provvede ad effettuare *audit* ed altre verifiche sui processi a più alto rischio tenendo, laddove necessario, traccia degli esiti e, nel contempo, verificando, a campione, la pubblicazione dei dati ai fini della trasparenza. Come detto al punto precedente, il RPCT continua nella attività di adattamento, definizione e formalizzazione delle procedure e delle istruzioni operative relative ai processi critici (attesa la complessità delle procedure e la grave insufficiente dotazione organica) verificando il corretto svolgimento delle varie attività.

Ambiente, compatibilmente con la natura delle attività operativamente svolte, sta valutando la possibilità di rendere i processi sempre meno soggetti all'influenza o alla discrezionalità delle risorse umane su di essi, anche attraverso una graduale informatizzazione delle varie operazioni, compatibilmente con le risorse, umane e finanziarie, a disposizione.

### **5.2 Conflitto di interessi**

Come già previsto nel Codice Etico della incorporata Attiva SpA di fatto esteso ad Ambiente SpA, gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori a vario titolo devono evitare ogni situazione ed astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale – diretto o indiretto – a quelli dell'azienda o che possa interferire ed intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale ed obiettivo, decisioni nell'interesse dell'impresa. Ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere tempestivamente comunicata al superiore attraverso una segnalazione.

A tal fine, gli amministratori, procuratori, dirigenti o dipendenti interessati di AMBIENTE sono obbligati a comunicare tempestivamente al RPCT l'eventuale esistenza di rapporti di parentela o affinità con soggetti sottoscrittori di contratti con AMBIENTE. Rilevato il conflitto, il RPCT assumerà i provvedimenti del caso. Il "conflitto di interesse", infatti, riguarda sia gli interessi personali che quelli del coniuge, di conviventi, di parenti o di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici<sup>7</sup>.

Anche il Codice Etico-Deontologico / Codice di Comportamento rientra nella generale previsione di rivisitazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo al fine di un adeguamento del documento ai mutamenti organizzativi principalmente legati all'intervenuta fusione, con l'introduzione in questa

---

<sup>7</sup> D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

fondamentale appendice non solo dei principi relativi alla *mission* ed alla *vision* aziendali, ma anche di norme cogenti la cui violazione abbia una precipua corrispondenza nelle sanzioni codificate nel Sistema Disciplinare.

## **6 Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati (Controlli interni)**

Tutti i dipendenti della Società sono chiamati a contribuire alla creazione di un sistema di controllo interno. In particolare, i referenti delle aree a rischio e i responsabili dei vari uffici collaborano con il RPCT alla definizione, attuazione e corretto funzionamento dei controlli inerenti le aree operative loro affidate. In relazione alle misure di prevenzione del rischio, la Società:

- richiede un adeguato supporto documentale che consenta in ogni momento la tracciabilità del procedimento;
- effettua la rotazione, ove possibile, del personale (es. Capituono, operatori del settore operativo);
- verifica a campione e con gli strumenti a disposizione della società la veridicità delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità in tutte le situazioni in cui potenzialmente ricorrano;
- adotta e implementa un sistema di Controlli interni, adattandolo alla natura delle attività svolte;
- promuove la consapevolezza dell'esistenza di procedure di controllo finalizzate, oltre che al raggiungimento degli obiettivi aziendali e dell'efficienza, a prevenire il rischio di corruzione e illegalità.

## **7 I Referenti**

I Referenti coinvolti nelle attività a maggior rischio sono tenuti a fornire, ove richiesto, al RPCT le informazioni necessarie:

- 1) al monitoraggio, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti per ciascuna attività di loro competenza;
- 2) per quanto di competenza, al monitoraggio dei rapporti tra AMBIENTE ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti per l'acquisto di beni o erogano servizi, o che sono interessati all'erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche segnalando al RPCT eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, degli stessi soggetti e gli amministratori, i procuratori, i dirigenti e i dipendenti interessati di AMBIENTE.

I dati del monitoraggio devono essere trasmessi al RPCT.

## **8 Codice di Comportamento e Codice Etico**

AMBIENTE al momento ha ancora adottato il Codice Etico di Attiva SpA il quale, ai fini della sua diffusione e conoscenza, è stato pubblicato sul nuovo sito web della società. Al medesimo codice, per espressa previsione contrattuale, si attengono coloro che intrattengono rapporti di natura commerciale con AMBIENTE e, in generale, tutti gli *stakeholder*; conseguentemente, l'eventuale violazione delle disposizioni del Codice Etico potrà costituire inadempimento delle stesse obbligazioni con ogni conseguenza di legge. Il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma e suscettibile di applicazione sul piano generale da parte della Società allo scopo di esprimere i principi di "deontologia aziendale" che la Società riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i Dipendenti al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà,

imparzialità e di servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico". Inoltre, nel rapporto con i propri dipendenti, per quanto non riportato nel Codice Etico, Ambiente fa riferimento al Codice di comportamento<sup>8</sup> dei dipendenti pubblici.

La Società si impegna a prevedere ed irrogare, con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni proporzionate alle violazioni che in concreto dovessero verificarsi e, in ogni caso, in conformità con le disposizioni vigenti in materia di regolamentazione dei rapporti di lavoro e con i contratti collettivi nazionali applicabili<sup>9</sup>.

## 9 Adempimenti della trasparenza

Ambiente si impegna a rafforzare lo strumento della Trasparenza quale misura fondamentale per la prevenzione della corruzione in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente al riguardo.

Nel corso del 2021 è stato realizzato e reso disponibile *on-line* il nuovo sito della società Ambiente (<https://ambientespa.net/>), sulla cui *home page* (così come era nella *home page* del precedente sito, ancora nominalmente riconducibile alla incorporata Attiva Spa) è stata inserita, come impone il D. Lgs. 33/2013, la sezione "Amministrazione Trasparente" contenente le informazioni elencate nella Tabella relativa agli obblighi di pubblicazione allegata al presente documento.

Le informazioni pubblicate devono essere complete, di facile consultazione, comprensibili e prodotte in un formato tale da poter essere riutilizzate.

La pubblicazione deve essere mantenuta per un periodo di 5 anni salvo eccezioni e comunque finché perdurano gli effetti degli atti. L'attuazione della Trasparenza deve essere in ogni caso contemperata con l'interesse costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza.

La Trasparenza è disciplinata all'interno della Sezione Seconda del presente documento.

## 10 Principi e protocolli di prevenzione

I protocolli di prevenzione messi in atto dalla Società sono riportati direttamente o per richiamo anche nel MOGC adottato dall'azienda (e in fase di revisione), e concorrono, nel loro insieme, alla prevenzione di potenziali rischi corruttivi.

## 11 Obblighi di informazione

I comuni Soci vigilano sull'avvenuta introduzione e attuazione delle misure previste dal sistema di Prevenzione dei Reati Anticorruzione e Trasparenza.

Il RPCT effettua una attività di *reporting* annuale verso il CdA e verso i Comuni Soci, attraverso la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della Relazione Annuale dell'RPCT, restando comunque a disposizione per ogni chiarimento o informazione ulteriore.

Nel caso in cui il RPCT riscontri fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare a carico dei dipendenti, deve darne tempestiva informazione al soggetto preposto all'ufficio cui il dipendente è addetto o al dirigente sovraordinato. Ove il RPCT riscontri dei fatti che possano dar luogo a responsabilità

---

<sup>8</sup> "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici": D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Delibera CIVIT n. 75/2013 Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165/2001)

<sup>9</sup> Cfr. le osservazioni *sub par.* 6.2 presente documento, ultimo capoverso: "Anche il Codice Etico rientra nella generale previsione di rivisitazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo al fine di un adeguamento del documento ai mutamenti organizzativi principalmente legati all'intervenuta fusione, con l'introduzione in questa fondamentale appendice non solo dei principi relativi alla mission ed alla vision aziendali, ma anche di norme cogenti la cui violazione abbia una precipua corrispondenza nelle sanzioni codificate nel Sistema Disciplinare".

amministrativa deve presentare tempestiva denuncia alla Corte dei Conti per l'accertamento del danno erariale. Ove il RPCT riscontri poi dei fatti che rappresentano notizia di reato esso deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale della polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge e deve darne tempestiva informazione all'Autorità nazionale anticorruzione.

Il RPCT per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Qualora l'RPCT rilevi una grave violazione del Modello relativa alla "Prevenzione dei Reati Anticorruzione" effettua prontamente una segnalazione al CdA il quale provvede a irrogare le sanzioni e a denunciare la violazione agli organi ed agli Enti competenti.

Qualora il RPCT rilevi una violazione degli obblighi di trasparenza inoltra una segnalazione al CdA, il quale provvede a trasmetterla all'ufficio competente di Ambiente per i provvedimenti disciplinari e, nei casi più gravi, all' ANAC.

Qualora il RPCT rilevi la mancata od incompleta pubblicazione delle informazioni sulla situazione patrimoniale dei membri del CdA, dovrà comunicarlo ad ANAC, laddove essa sia stata causata dalla mancata o incompleta messa a disposizione dei dati da parte dell'interessato. In tale caso, inoltre, il RPCT provvede ad informare l'OdV che comunicherà alla struttura aziendale preposta la mancata o parziale messa a disposizione delle predette informazioni con ciò avviando il relativo procedimento sanzionatorio. Analogamente il RPCT dovrà operare nelle funzioni a ciò preposte nel caso che la mancata o parziale pubblicazione sia dovuto ad inerzia o carenza da parte della struttura responsabile della pubblicazione.

Il RPCT deve essere informato, mediante apposite segnalazioni effettuate dagli Organi Sociali, dai dipendenti, dai consulenti, dai collaboratori, dai partner, dai fornitori e da tutti coloro che hanno contatti con Ambiente in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità di Ambiente per eventi illeciti in ambito corruzione. In particolare, devono essere segnalate senza ritardo le notizie relative alla commissione o alla ragionevole convinzione di commissione degli illeciti a carico di dipendenti Ambiente, collaboratori, consulenti, partner e fornitori per reati previsti dal PNA.

Si evidenzia inoltre che – al fine di effettuare i controlli di vigilanza in via preventiva ed accelerare la risposta ai fenomeni rilevanti sul piano sanzionatorio (o potenzialmente tali) – il RCPT e l'OdV hanno incrementato la reciproca collaborazione e sinergia, ciascuno nei propri ambiti di intervento; i due Istituti, che già interloquiscono periodicamente, hanno intenzione di potenziare e rendere sistematico il flusso informativo mediante: 1) l'attivazione di un canale di accesso privilegiato a informazioni e documenti (di cui alla recente modifica al *Modello*<sup>10</sup> che ha portato all'implementazione di una nuova tabella dei flussi informativi) e quindi con l'immediata segnalazione di eventi rilevanti; 2) la verifica della effettività ed efficacia dei canali *whistleblowing*; 3) la conduzione di audit ed ispezioni.

---

<sup>10</sup> Su proposta dell'OdV, deliberata nel CdA del 21/03/2022

## **SEZIONE SECONDA**

### **Trasparenza**

## 1. PREMESSA

La Legge n. 190/2012, all'art. 1, comma 15, sancisce che la trasparenza amministrativa *“costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150”*. La trasparenza amministrativa nell'accezione definita dal Legislatore si traduce nell'accessibilità totale a tutte le informazioni e ai dati concernenti l'attività amministrativa al fine di garantire un costante controllo da parte dei cittadini del rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa. La trasparenza si configura, inoltre, come uno degli strumenti fondamentali a garanzia della prevenzione della corruzione, nell'ambito della Pubblica Amministrazione e degli enti di diritto privato da queste ultima partecipati. Il sistema più efficace per dare attuazione della trasparenza amministrativa è rappresentato dalla pubblicazione sul sito web di una serie di dati e di informazioni, individuati da specifiche disposizioni di legge (Decreto 33/2013 s.m.i.), che attengono sia all'organizzazione e all'attività della Società sia ai componenti degli organi di indirizzo politico, agli organi dirigenziali e a quanti interagiscono con la Società come consulenti o collaboratori. Con il presente documento che rappresenta una sezione delle Misure integrative 231, AMBIENTE intende:

- assicurare la pubblicità ed accessibilità ai dati e alle informazioni che riguardano la Società;
- favorire un controllo e monitoraggio costante da parte di chiunque sull'operato della Società a salvaguardia dei valori della legalità, dell'integrità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
- concorrere ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

## 2. QUADRO NORMATIVO - PRINCIPALI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ

Nell'ambito della cornice tracciata dalla Legge n. 190/2012 la trasparenza amministrativa oltre a configurarsi come livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche rappresenta uno dei principali strumenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità. In tale ottica di promozione della trasparenza amministrativa e di lotta ai fenomeni di corruzione nell'ambito della Pubblica Amministrazione e degli enti da quest'ultima controllati, con la Legge menzionata è stata conferita al Governo la delega ad adottare:

- a) <un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità... > *nel rispetto dei principi e criteri direttivi individuati dal Legislatore delegante (cfr. art. 1, comma 35, della Legge n. 190/2012);*
- b) <uno o più decreti legislativi diretti a modificare la disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico esercitanti funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, da conferire a soggetti interni o esterni alle pubbliche amministrazioni, che comportano funzioni di amministrazione e gestione, nonché a modificare la disciplina vigente in materia di incompatibilità tra i detti incarichi e lo svolgimento di

incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate> (cfr art. 1, commi 49 e 50, della Legge n. 190/2012).

In attuazione della delega ricevuta il Governo ha emanato:

a) il D. Lgs n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. 97/2016, recante *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*

b) il D. Lgs n. 39/2013 recante *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.*

È intervenuto altresì il D.Lgs. n. 97/2016 che ha revisionato e semplificato le disposizioni in materia di prevenzione della Corruzione, di pubblicità e trasparenza, imponendo all'ANAC di intervenire con apposite Linee per operare una ricognizione dell'ambito oggettivo e soggettivo degli obblighi e, da ultimo, il D.Lgs.175/16 cd. *Legge Madia* (seguito dal correttivo D.Lgs. 100/2017) che all'art.22 prevede che le società a controllo pubblico assicurino il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti secondo le previsioni del Decreto 33/13.

L'attuazione delle disposizioni contenute nei corpi normativi summenzionati, il cui obiettivo è quello di rafforzare i presidi anticorruzione, non può prescindere da un'illustrazione, seppur sintetica, dei principali adempimenti posti a carico delle amministrazioni pubbliche.

A tal proposito, vale la pena di ricordare che l'art. 43 del D.Lgs. n. 97/2016 che ha abrogato l'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013 (così come novellato dall'art. 24-*bis* della Legge n. 114/2014 di conversione del Decreto Legge n. 90/2014), nel definire l'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza sancisce che:

1. ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione;

2. la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;

b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Essendo gli enti di diritto privato in controllo pubblico assimilati alla Pubblica Amministrazione, gli stessi sono tenuti ad adottare il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente,



riportante le iniziative approntate per garantire un adeguato livello di trasparenza, per favorire il rispetto della legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Oltre all'adozione e alla conseguente pubblicazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ciascun ente, anche in ossequio a quanto chiarito nella Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 e successive in materia, è tenuto ad istituire sul proprio sito istituzionale la sezione "Società Trasparente" in cui devono essere pubblicati i dati e le informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Tra gli adempimenti più significativi vale la pena segnalare quelli contenuti negli articoli 14 e 15 che impongono la pubblicazione e la piena accessibilità di un complesso di informazioni, anche di carattere patrimoniale, relative ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai titolari di incarichi dirigenziali e di incarichi di consulenza e collaborazione.

In virtù di quanto previsto dal primo comma, art.15 *bis*, D. Lgs.97/16 l'affidamento degli incarichi di collaborazione e di consulenza deve essere preceduto dall'indizione di un'apposita procedura di selezione tale da garantire la partecipazione del maggior numero di concorrenti.

Al fine di dare concreta attuazione agli adempimenti innanzi declinati, il successivo comma 2 prevede che la pubblicazione delle informazioni costituisce condizione di efficacia per il pagamento del compenso maturato del collaboratore/consulente, tant'è che eventuali pagamenti eseguiti in assenza di una completa pubblicazione di tali dati comporta una responsabilità patrimoniale diretta in capo al responsabile della pubblicazione e al soggetto che abbia eseguito il pagamento.

Ugualmente rilevanti ai fini dell'attuazione della trasparenza amministrativa sono le disposizioni che impongono la pubblicazione delle informazioni riguardanti l'organizzazione interna dell'ente, con particolare riguardo all'organigramma aziendale, alla dotazione organica dell'ente con l'indicazione del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, ai tassi di assenza ed agli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti. Devono essere inoltre pubblicati i contratti collettivi di riferimento e l'eventuale contrattazione integrativa, i regolamenti e gli atti generali che disciplinano la selezione del personale nonché gli avvisi relativi all'avvio delle procedure selettive per l'assunzione di personale<sup>11</sup>.

Per quanto concerne le procedure di gara, la normativa sulla trasparenza impone di pubblicare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, tutte le informazioni di cui all'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012 che consistono nell'indicazione per ciascun affidamento della struttura proponente, dell'oggetto del bando, dell'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, dell'aggiudicatario, dell'importo di aggiudicazione, dei tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, dell'importo delle somme liquidate. Devono essere pubblicati anche i provvedimenti di indizione della gara, con particolare riguardo a quelli con i quali si autorizza l'indizione delle procedure negoziate, il ricorso alle quali è consentito solo laddove sussistano i presupposti di legge, di cui si deve dare conto nella motivazione del provvedimento di autorizzazione.

La trasparenza amministrativa implica anche la pubblicazione dei dati e delle informazioni riguardanti i bilanci dell'ente, le eventuali partecipazioni in altri enti, l'elenco dei beni immobili posseduti e l'entità dei canoni di locazione/affitto versati o percepiti, le eventuali sovvenzioni, contributi o sussidi erogati nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persona ed enti pubblici o privati. Un ulteriore adempimento in materia di trasparenza attiene alla pubblicazione dell'indicatore dei tempi di pagamento.

---

<sup>11</sup> Cfr. anche quanto *sub* nota 1.

L'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza comporta inoltre il diritto di chiunque di esercitare l'accesso civico, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs n. 33/2013 così come potenziato dal D.Lgs. 97/2016. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza che si pronuncia sulla stessa. L'ente, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Per completare la cornice normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, è necessario soffermarsi anche sulle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità che, in base al D. Lgs n. 39/2013, possono configurarsi in capo ai titolari degli incarichi di amministratore (componenti organi di indirizzo politico) e ai titolari degli incarichi dirigenziali e di consulenza. Le disposizioni rilevanti a tali fini sono rappresentate per quanto riguarda l'amministratore:

- a) dall'art. 3, comma 1 lett. d) del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- b) dall'art. 7, comma 2 lett. d) del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale;
- c) dall'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali;
- d) dall'art. 11, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- e) dall'art. 13, commi 1 e 3, del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali.

Per quanto riguarda invece i titolari di incarichi dirigenziali, le disposizioni rilevanti sono rappresentate:

- a) dall'art. 3, comma 1 lett. c) del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- b) dall'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali;
- c) dall'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali.

L'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013 demanda al RPCT il compito di monitorare e vigilare sull'osservanza delle menzionate disposizioni all'interno dell'ente avendo cura di acquisire all'atto del conferimento dell'incarico di amministratore / dirigente / consulente la dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità e di incompatibilità rispetto all'incarico. Tale adempimento deve inoltre essere espletato con cadenza annuale da parte di ciascun interessato.

### **3. RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA**

In ossequio a quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, Ambiente con delibera del CdA del 31/05/2019, ha conferito l'incarico di RPCT al Direttore Operativo che, ai fini della Trasparenza, svolge le seguenti funzioni:

- a) verifica l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- b) aggiorna e monitora l'attuazione dei relativi adempimenti adottando le ulteriori misure ed iniziative per promuovere la trasparenza;
- c) controlla e dà riscontro a quanti esercitano l'accesso civico, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013;
- d) segnala al CdA – ai fini dell'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari – i casi di inadempimento degli obblighi di pubblicazione e/o i casi di inadempimento degli obblighi di trasmissione dei dati e delle informazioni da pubblicare, in relazione alla loro gravità.

### **4. OBIETTIVI PROGRAMMA TRASPARENZA ED INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA TRASPARENZA**

#### **4.1 Obiettivi**

Ambiente, nella consapevolezza che la valorizzazione del principio della Trasparenza possa contribuire a migliorare il servizio che rende agli utenti e a fidelizzare il rapporto con questi ultimi, pubblica sul sito internet della Società il presente documento. Gli obiettivi perseguiti si possono così sintetizzare:

- dare attuazione agli obblighi pubblicitari previsti dalla normativa in materia di trasparenza;
- favorire l'accessibilità e la pubblicità dei dati e delle informazioni relativi all'organizzazione e all'attività della Società;
- assicurare gratuitamente conoscibilità e fruibilità delle informazioni, dei dati pubblicati, il tutto nel rispetto delle normative vigenti, incluse quelle relative alla *privacy*;
- garantire il libero esercizio dell'accesso civico;
- favorire, mediante l'attuazione della trasparenza, lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale.

Alla corretta attuazione degli adempimenti contribuiscono oltre al RPCT tutte le funzioni aziendali.

#### **4.2 Accesso Civico**

AMBIENTE ha attivato un indirizzo di posta elettronica dedicato, il cui account è [accesso.civico@ambientespa.net](mailto:accesso.civico@ambientespa.net) accessibile da chiunque voglia richiedere informazioni sui dati pubblicati o da pubblicare.

La richiesta di accesso civico è gratuita, non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Le modalità per l'esercizio del diritto di accesso sono pubblicate sul sito istituzione nella Sezione Amministrazione Trasparente, sotto-sezione "Altri contenuti"

#### **4.3 Iniziative di Comunicazione sulla Trasparenza**

##### Sito web

Il sito web rappresenta il sistema più efficace ed accessibile per dare attuazione alla trasparenza amministrativa anche perché costituisce lo strumento di cui la Società si avvale per fornire un'informazione completa ed esaustiva delle sue attività, per promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese, per

pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi da parte dell'utenza. Nel corso del 2021 è stato realizzato e messo *on-line* il nuovo sito della società al recapito <https://ambientespa.net/>. Fino ad allora Ambiente, ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza ed integrità, aveva utilizzato il sito [www.attiva-spa.it](http://www.attiva-spa.it) per tutte le informazioni da pubblicare sulla sezione "Amministrazione trasparente". Con la realizzazione del nuovo sito, particolare cura è stata posta nella migrazione dei contenuti all'interno della nuova sezione e nella vagliatura delle informazioni da pubblicare nel rispetto delle scadenze fissate dal decreto.

## **5. ADEMPIMENTI DA ESPLETARE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SULLA TRASPARENZA**

I principali adempimenti in materia di trasparenza amministrativa sono raccolti all'interno di una tabella denominata "Amministrazione trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione" allegata al presente documento.

## MAPPATURA DEI PROCESSI

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	ORGANI E UFFICI AZIENDALI CONVOLTI
GESTIONE DEI RIFIUTI	2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese e le spese di rappresentanza	CDA Direttore Operativo Uffici Operazioni Ufficio Tecnico Ufficio Personale
	5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive	
	8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)	
GESTIONE DEGLI AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA, TRAMITE PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA, IN CONFORMITA' ALLA NORMATIVA DEGLI APPALTI PUBBLICI (D. Lgs. 50/2016) (acquisti gestiti dalla Società in veste di Stazione Appaltante)	1. Acquisti di beni servizi e consulenze	CDA Direttore Operativo Ufficio Tecnico e Gare Ufficio Acquisti Ufficio Affari Legali e Generali Ufficio Personale Ufficio Amministrativo Ufficio Rapporti con comuni soci
	2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese e le spese di rappresentanza	
	3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con organi sociali	
	4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità	
	5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive	
	8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)	
APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI ("Acquisti sottosoglia" gestiti dalla Società tramite trattative privata)	1. Acquisti di beni servizi e consulenze	CDA (componenti con deleghe) Direttore Operativo Ufficio Tecnico e Gare Ufficio Affari Legali e Generali Responsabile Ufficio richiedente Ufficio Acquisti Ufficio Amministrativo
	3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con organi sociali	
GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ASSUNZIONI, CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO, RITENUTE FISCALI E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI, RELATIVI A DIPENDENTI E COLLABORATORI (INCLUSO INTERINALI)	1. Acquisti di beni servizi e consulenze	Presidente CDA Ufficio Personale
	2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese e le spese di rappresentanza	
GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI	11. Gestione servizi cimiteriali	Presidente CDA Direttore Operativo Uffici Cimiteriali Ufficio Tecnico e Gare Ufficio Acquisti

## ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI

## A. INDICE DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Domanda 1: Discrezionalità – Il processo è discrezionale?

No, è del tutto vincolato	1
È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
È parzialmente vincolato solo dalla legge	3
È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4
E' altamente discrezionale	5

Domanda 2: Rilevanza Esterna – Il processo produce effetti diretti all'esterno della Società?

No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla Società	5

Domanda 3: Valore Economico – Qual è l'impatto economico del processo?

Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione borse di studio a studenti)	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	5

Domanda 4: Frazionabilità del processo – Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?

No	1
Sì	5

Domanda 5: Controlli – Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Sì, è molto efficace	2
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Sì, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

#### B. INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Domanda 6: Impatto organizzativo – Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?

Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l' 80%	4
Fino a circa il 100%	5

Domanda 7: Impatto economico – Nel corso degli ultimi 5 anni, sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società o dei suoi dipendenti e collaboratori?

No	1
Sì	5

Domanda 8: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine – A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento ovvero la posizione / il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

A livello di operatore	1
A livello di collaboratore	2
A livello di responsabile di ufficio	3
A livello di direttore operativo	4
A livello di CDA	5

## VALUTAZIONE DELLA RISCHIOSITA' DEL PROCESSO

PROCESSI	PROBABILITA'					IMPATTO			Probabilità Media Punteggi da D.1 a D.5	Impatto Media Punteggi da D.1 a D.5	Esposizione al Rischio
	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8			
1. Acquisti di beni servizi e consulenze	2	5	5	1	3	1	1	4	3,2	2	6,4
2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese e le spese di rappresentanza	2	5	5	1	2	2	1	4	3	2,3	7,0
3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con organi sociali	1	5	5	1	1	1	1	3	2,6	1,7	4,3
4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità	1	5	3	1	1	1	1	4	2,2	2,0	4,4
5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive	5	2	1	1	3	1	1	3	2,4	1,7	4,0
8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)	2	5	5	1	2	4	1	4	3	3,0	9,0
11. Gestione operativa servizi cimiteriali	2	5	3	1	3	1	1	2	2,8	1,3	3,7



## MATRICE IMPATTO – PROBABILITA'

Probabilità		Raro		Poco Probabile		Probabile		Molto Probabile		Frequente	
		0	1	1	2	2	3	3	4	4	5
<b>Impatto</b>											
Marginale	0										
	1										
Minore	1					Gestione operativa servizi cimiteriali					
	2					Flussi monetari, Bilancio e rapporti con organi sociali	Acquisti di beni servizi e consulenze				
Soglia	2			Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive		Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità	Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese e le spese di rappresentanza				
	3						Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale				
Serio	3										
	4										
Superiore	4										
	5										

**IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici presenti nel catalogo ed individuazione dei nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi.

Per ciascuna area di rischio assegnata e per ciascun Processo individuato come maggiormente rischioso segnalare, nell'apposito spazio, se il rischio specifico è applicabile. In caso di non applicabilità, si richiede di segnalarne le motivazioni. Si richiede, inoltre, di inserire negli appositi spazi vuoti, ulteriori rischi specifici non mappati nella presente tabella, ritenuti rilevanti per le caratteristiche specifiche dell'amministrazione.

Rischi specifici associati al processo				
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Rischi specifici	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
A. GESTIONE DEI RAPPORTI DI PROFILO ISTITUZIONALE CON SOGGETTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	1. Acquisti di beni, servizi e consulenze 2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese 3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali 4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità 5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive	Allo scopo di trarne un indebito vantaggio personale: - Alterazione delle procedure di acquisto (ad es. emissioni di ordini di acquisto o sottoscrizioni di contratti favorendo un fornitore o assegnazione di consulenze "fittizie") - Avanzamenti in carriera o attribuzione di livelli/mansioni (ad es. nomina di un capoturno o attribuzione di livello contrattuale) - Dazione di danaro o altro vantaggio a favore di associazioni, enti, società o altro in cambio di vantaggi personali (ad es. concessione di un contributo a favore di una iniziativa) - Omissione di rilievi in sede di verifiche ispettive (ad es. dazione di danaro in sede di verifiche ispettive in cambio di omissioni/alterazioni di verbali con reati/sanzioni/segnalazioni)	SI	
C. GESTIONE DEI RIFIUTI	1. Acquisti di beni, servizi e consulenze 2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese 3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali 5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive 8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)	Allo scopo di trarne un indebito vantaggio personale: - Uso improprio di mezzi/risorse aziendali (ad es. erogazione servizio di recupero rifiuti non previsto da parte di un operatore al fine di un vantaggio personale o conferimento in piattaforma di rifiuti non registrati o non registrati correttamente) - Applicazione di condizioni contrattuali estremamente convenienti per il fornitore in termini di corrispettivi ed in termini di natura di servizio offerto o illeciti vantaggi fiscali (ad es. deposito di rifiuti pericolosi presso il gestore di piattaforma ecologica non autorizzato nella gestione di tali rifiuti)	SI	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Rischi specifici	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
D. GESTIONE DEGLI AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA, TRAMITE PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA, IN CONFORMITA' ALLA NORMATIVA DEGLI APPALTI PUBBLICI (D. Lgs. 163/2006) (acquisti gestiti dalla Società in veste di Stazione Appaltante)	1. Acquisti di beni servizi e consulenze 3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con organi sociali 5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive 8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)	Uso non conforme delle attività di programmazione dei fabbisogni al fine di prevedere ulteriori costi strumentali ad attività corruttive	Sì	
		Definizione degli strumenti, dei requisiti di accesso alla gara, dei requisiti tecnico-economici e dei criteri di valutazione delle offerte al fine di favorire un partecipante	Sì	
		Utilizzo distorto della procedura di affidamento in casi di "somma urgenza" finalizzato a favorire un'impresa	Sì	
		Scarso controllo della documentazione acquisita e dei requisiti dichiarati finalizzato a favorire il subappaltatore	Sì	
		Utilizzo della procedura "varianti in corso di esecuzione" finalizzato ad arrecare indebito arricchimento all'esecutore.	Sì	
F. APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI ("Acquisti sottosoglia" gestiti dalla Società tramite trattative privata)	1. Acquisti di beni, servizi e consulenze 2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese 3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali 4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità	Uso distorto della discrezionalità nell'individuazione dei fornitori/consulenti a favore di una determinata potenziale controparte commerciale	Sì	
		Uso distorto dei criteri di valutazione delle offerte ricevute a favore di un determinato potenziale fornitore/consulente	Sì	
		Mancata/alterata verifica degli adempimenti contrattuali al fine di celare inadempienze maturate dal fornitore/consulente	Sì	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Rischi specifici	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
-----------------	----------	------------------	--	---

G. GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 (TESTO UNICO SICUREZZA)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</li> <li>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</li> <li>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</li> <li>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</li> <li>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</li> <li>8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dazione/promessa di denaro a Funzionari Pubblici che gestiscono i rapporti e/o eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche;</li> <li>– Assunzione di persona legata al Funzionario Pubblico o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>– Rimborsi spese ai dipendenti fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>– Acquisizione di beni e servizi (ivi incluse consulenze e incarichi professionali) con persone/Società segnalate dal Funzionario Pubblico;</li> <li>– Incarichi a consulenti incaricati di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici. (la "disponibilità economica" per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata);</li> <li>– Gestione impropria di contributi, donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, e altre liberalità.</li> </ul>	Sì	
L. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ASSUNZIONI, CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO, RITENUTE FISCALI E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI, RELATIVI A DIPENDENTI E COLLABORATORI (INCLUSO INTERINALI)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisti di beni servizi e consulenze</li> <li>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese e le spese di rappresentanza</li> </ol>	Definizione dei requisiti di accesso alla selezione al fine di favorire un candidato	Sì	
		Selezione/assunzione e valutazioni dei titoli a favore di un candidato	Sì	
		Emanazione di avvisi alterati tramite regolamenti interni discriminanti al fine di favorire determinate categorie di lavoratori	Sì	
		Mancata/parziale adozione della regolamentazione di riferimento (i.e. art. 33 L. n. 104/1992, art. 42 D. Lgs. n. 151/2001) nelle attività di autorizzazione permessi e congedi straordinari	Sì	
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Rischi specifici	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni

		Emanazione di avvisi alterati tramite regolamenti interni (ad es. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi) discriminanti al fine di favorire determinate categorie di lavoratori	Sì	
		Definizione di direttive/circolari discriminanti a favore di una particolare tipologia di dipendente	Sì	
S. GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI	1. Acquisti di beni servizi e consulenze 2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese e le spese di rappresentanza	Disomogeneità delle valutazioni e gestione discrezionale delle concessioni	Sì	

**Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità)**

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso associato alle aree assegnate, si proceda alla valutazione della probabilità e dell'impatto. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che, il verificarsi dell'evento rischioso, causa all'amministrazione. Le domande proposte sono volte ad indagare l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo.

Si risponda alle domande con riferimento a quanto realmente accaduto nell'amministrazione di appartenenza nei precedenti 3 anni.

<b>PROBABILITA'</b> : Le domande che seguono sono volte a rilevare la probabilità intesa come frequenza di accadimento degli eventi rischiosi. La finalità è quella di indagare sulla frequenza di accadimento storicamente rilevabile, e sulla probabilità di accadimento futura (potenziale) degli eventi rischiosi legati al processo.		
<b>Probabilità Oggettiva</b>		<b>Probabilità Soggettiva</b>
<p><b>DOMANDA 1:</b> Ci sono state segnalazioni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti il rischio in analisi?</p> <p>(Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, etc...- ivi compresi i reclami)</p> <p>a. SI, vi sono state numerose segnalazioni (valore: ALTO);</p> <p>b. SI, vi sono state poche segnalazioni (valore: MEDIO)</p> <p>c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)</p>	<p><b>DOMANDA 2:</b> Ci sono state sentenze che hanno riguardato episodi di corruzione (es. reati contro la PA, falso, truffa) inerenti il rischio in analisi?</p> <p>a. SI, vi sono state numerose sentenze (valore: ALTO)</p> <p>b. SI, vi sono state poche sentenze (valore: MEDIO)</p> <p>c. NO, non vi sono state sentenze (valore: BASSO)</p>	<p><b>DOMANDA 3:</b> Secondo lei, la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativo al rischio analisi è:</p> <p>a. L'evento è molto frequente: più di tre casi all'anno (valore: ALTO)</p> <p>b. L'evento è poco frequente: 2 o 3 casi all'anno (valore: MEDIO)</p> <p>c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)</p>
Indicare nella tabella n.4 il valore corrispondente alla risposta. In caso di risposta "ALTO", indicare la lettera <b>A</b> ; in caso di risposta "MEDIO", indicare la lettera <b>B</b> ; in caso di risposta "BASSO" indicare la lettera <b>C</b> .		

**IMPATTO:** Le domande che seguono sono volte a rilevare l'impatto (inteso come danno economico/finanziario, organizzativo e/o d'immagine) che, il verificarsi degli eventi rischiosi riferiti al processo in analisi provocano all'amministrazione in termini di danno (economico/finanziario e/o d'immagine) storicamente rilevato e di danno potenziale/soggettivo (ossia il danno che, il verificarsi degli eventi legati alla classe di rischio in oggetto può causare in futuro).

Impatto Oggettivo			Impatto Soggettivo
<p><b>DOMANDA 4:</b> A seguito controlli sono state rilevate irregolarità?</p> <p>a. SI, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno (valore: ALTO);</p> <p>b. SI, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un lieve danno (valore: MEDIO)</p> <p>c. NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni alla Società o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)</p>	<p><b>DOMANDA 5:</b> Ci sono stati contenziosi?</p> <p>a. SI, i contenziosi hanno causato elevati costi economici e/o organizzativi per la Società (valore: ALTO)</p> <p>b. SI, i contenziosi hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per la Società (valore: MEDIO)</p> <p>c. NO, i contenziosi hanno causato trascurabili costi economici e/o organizzativi per la Società o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)</p>	<p><b>DOMANDA 6:</b> Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il rischio in analisi?</p> <p>a. 3 o più articoli pubblicati in quotidiani nazionali e/o 4 o più articoli pubblicati in quotidiani locali (valore: ALTO)</p> <p>b. Fino a 3 articoli pubblicati in quotidiani locali e/o almeno un articolo pubblicato su un quotidiano nazionale (valore: MEDIO)</p> <p>c. Fino a un articolo pubblicato su un quotidiano locale (valore: BASSO)</p>	<p><b>DOMANDA 7:</b> Secondo lei, il verificarsi di eventi legati al rischio può causare all'amministrazione un impatto:</p> <p>a. Il verificarsi degli eventi rischiosi legati alla classe di rischio in oggetto può causare un ingente danno alla Società (valore: ALTO)</p> <p>b. Il verificarsi degli eventi rischiosi legati alla classe di rischio in oggetto può causare un danno rilevante alla Società (valore: MEDIO)</p> <p>c. Il verificarsi degli eventi rischiosi legati alla classe di rischio in oggetto può causare un danno trascurabile alla Società (valore: BASSO)</p>
<p>Indicare nella tabella n.4 il valore corrispondente alla risposta. In caso di risposta "ALTO", indicare la lettera <b>A</b>; in caso di risposta "MEDIO", indicare la lettera <b>B</b>; in caso di risposta "BASSO" indicare la lettera <b>C</b>.</p>			



## Rischi specifici associati al processo

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
			D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
GESTIONE DEI RIFIUTI	2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese e le spese di rappresentanza	Uso improprio di mezzi/risorse aziendali (ad es. erogazione servizio di recupero rifiuti non previsto da parte di un operatore al fine di un vantaggio personale)	C	C	C	C	B	C	B	C	C
	5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive		C	C	C	C	C	C	B	C	C
	8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)		C	C	C	C	C	C	B	C	C
GESTIONE DEGLI AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA, TRAMITE PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA, IN CONFORMITA' ALLA NORMATIVA DEGLI APPALTI PUBBLICI (D.Lgs. 163/2006) (acquisti gestiti dalla Società in veste di Stazione Appaltante)	1. Acquisti di beni servizi e consulenze	Uso non conforme delle attività di programmazione dei fabbisogni al fine di prevedere ulteriori costi strumentali ad attività corruttive	C	C	C	C	C	C	B	C	C
	2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese e le spese di rappresentanza	Definizione degli strumenti, dei requisiti di accesso alla gara, dei requisiti tecnico-economici e dei criteri di valutazione delle offerte al fine di favorire un partecipante	C	C	C	C	C	C	B	C	C
	3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con organi sociali	Utilizzo distorto della procedura di affidamento in casi di "somma urgenza" finalizzato a favorire un'impresa	C	C	C	C	C	C	B	C	C
	4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità	Scarso controllo della documentazione acquisita e dei requisiti dichiarati finalizzato a favorire il subappaltatore	C	C	C	C	C	C	B	C	C
	5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive	Utilizzo della procedura "varianti in corso di esecuzione" finalizzato ad arrecare indebito arricchimento all'esecutore	C	C	C	C	C	C	B	C	C
	8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)										

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Rischi specifici	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto	
			D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7			
APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI ("Acquisti sottosoglia" gestiti dalla Società tramite trattative privata)	1. Acquisti di beni servizi e consulenze 3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con organi sociali	Uso distorto della discrezionalità nell'individuazione dei fornitori/consulenti a favore di una determinata potenziale controparte commerciale	C	C	C	C	B	C	B	C	C	
		Uso distorto dei criteri di valutazione delle offerte ricevute a favore di un determinato potenziale fornitore/consulente	C	C	C	C	C	C	B	C	C	C
		Mancata/alterata verifica degli adempimenti contrattuali al fine di celare inadempienze maturate dal fornitore/consulente	C	C	C	C	C	C	B	C	C	C
GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ASSUNZIONI, CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO, RITENUTE FISCALI E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI, RELATIVI A DIPENDENTI E COLLABORATORI (INCLUSO INTERINALI)	1. Acquisti di beni servizi e consulenze 2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese e le spese di rappresentanza	Definizione dei requisiti di accesso alla selezione al fine di favorire un candidato	C	C	C	C	C	C	B	C	C	
		Selezione/assunzione e valutazioni dei titoli a favore di un candidato	C	C	C	C	C	C	B	C	C	C
		Emanazione di avvisi alterati tramite regolamenti interni discriminanti al fine di favorire determinate categorie di lavoratori	C	C	C	C	C	C	B	C	C	C
		Mancata/parziale adozione della regolamentazione di riferimento (i.e. art. 33 L. n. 104/1992, art. 42 D. Lgs. n. 151/2001) nelle attività di autorizzazione permessi e congedi straordinari	C	C	C	C	C	C	B	C	C	C
		Definizione di direttive/circolari discriminanti a favore di una particolare tipologia di dipendente	C	C	C	C	C	C	B	C	C	C

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Rischi specifici	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
			D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
GESTIONE CIMITERIALI	SERVIZI 11. Gestione dei servizi cimiteriali	Disomogeneità delle valutazioni	C	C	C	C	C	C	C	C	C
		Supervisione e coordinamento lavori edili e manutentivi su aree private	C	C	C	C	C	C	C	C	C
		Gestione manutenzioni ordinarie e straordinarie aree pubbliche	C	C	C	C	C	C	C	C	C
		Gestione discrezionale delle concessioni	C	C	C	C	C	C	C	C	C

A seguito della valutazione dell'Impatto e della Probabilità per ciascun rischio specifico, si elabora la seguente "Matrice Impatto – Probabilità"

PROBABILITA' IMPATTO	BASSO	MEDIO	ALTO
<b>ALTO</b>			
<b>MEDIO</b>			
<b>BASSO</b>	<p>Uso improprio di mezzi/risorse aziendali (ad es. erogazione servizio di recupero rifiuti non previsto da parte di un operatore al fine di un vantaggio personale)</p> <p>Uso non conforme delle attività di programmazione dei fabbisogni al fine di prevedere ulteriori costi strumentali ad attività corruttive;</p> <p>Definizione degli strumenti, dei requisiti di accesso alla gara, dei requisiti tecnico-economici e dei criteri di valutazione delle offerte al fine di favorire un partecipante</p> <p>Utilizzo distorto della procedura di affidamento in casi di "somma urgenza" finalizzato a favorire un'impresa</p> <p>Scarso controllo della documentazione acquisita e dei requisiti dichiarati finalizzato a favorire il subappaltatore</p> <p>Utilizzo della procedura "varianti in corso di esecuzione" finalizzato ad arrecare indebito arricchimento all'esecutore</p> <p>Uso distorto della discrezionalità nell'individuazione dei fornitori/consulenti a favore di una determinata potenziale controparte commerciale;</p> <p>Uso distorto dei criteri di valutazione delle offerte ricevute a favore di un determinato potenziale fornitore/consulente</p> <p>Mancata/alterata verifica degli adempimenti contrattuali al fine di celare inadempienze maturate dal fornitore/consulente.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla selezione al fine di favorire un candidato;</p> <p>Selezione/assunzione e valutazioni dei titoli a favore di un candidato;</p> <p>Emanazione di avvisi alterati tramite regolamenti interni discriminanti al fine di favorire determinate categorie di lavoratori</p> <p>Mancata/parziale adozione della regolamentazione di riferimento (i.e. art. 33 L. n. 104/1992, art. 42 D. Lgs. n. 151/2001) nelle attività di autorizzazione permessi e congedi straordinari</p> <p>Definizione di direttive/circolari discriminanti a favore di una particolare tipologia di dipendente.</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni</p> <p>Supervisione e coordinamento lavori edili e manutentivi su aree private</p> <p>Gestione manutenzioni ordinarie e straordinarie aree pubbliche</p> <p>Gestione discrezionale delle concessioni</p>		

AREE DI ATTIVITÀ "A RISCHIO"	ID	ESEMPI DI ATTIVITÀ "SENSIBILI"	DIREZIONE/UFFICI AZIENDALI COINVOLTI	REATO CONNESSO (Fattispecie prevalenti ex D. Lgs. 231 ed integrazioni comportamenti illeciti ex L. 190)	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	EX D.LGS. 231/2001 ESEMPI DI POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE (vantaggio/interesse della Società) (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE ASSOCIABILI AI REATI (strumentali/funzionali) COME DA NUMERAZIONE DELLA PARTE GENERALE	
<b>Rapporti Istituzionali</b>								
A. GESTIONE DEI RAPPORTI DI PROFILO ISTITUZIONALE CON SOGGETTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	A.1	Gestione dei rapporti istituzionali di "alto profilo" con Enti Istituzionali e/o Enti territoriali (e.g. Regione, Provincia, Comune, Corpo Forestale, Capitaneria di Porto) e altri Enti di settore.	<b>Amministratore Unico</b>  <b>Direttore Generale</b>	<p><b>Corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318 - 319 c.p.)</b></p> <p><b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis)</b></p> <p><b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b></p> <p><b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b></p> <p><b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b></p>	<p>Le principali modalità di realizzazione di reati corruzione e istigazione alla corruzione, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione / promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti Terzi che gestiscono i rapporti per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</p> <p>b) Riconoscimento / promessa di altra utilità al Funzionario / Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al Funzionario / Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese di rappresentanza;</li> <li>- stipulazione di contratti / lettere di incarico e di collaborazione con Funzionari Pubblici o soggetti da questi segnalati, al di fuori delle normali procedure di acquisto di consulenze / servizi o a condizioni economiche ingiustificatamente vantaggiose;</li> <li>- affidamento di lavori / attività manutentive a persona legata al Funzionario / Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo, al di fuori delle normali procedure o a condizioni economiche ingiustificatamente vantaggiose.</li> </ul>	<p>Indurre il Funzionario Pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ignorare ritardi, omissioni, errori negli adempimenti o certificare l'esistenza di presupposti insussistenti;</li> <li>- Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti;</li> <li>- Omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati;</li> <li>- Assumere posizioni e decisioni a favore della Società non giustificate;</li> <li>- Compiere atti contrari ai doveri d'ufficio.</li> </ul>	<p>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</p> <p>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</p> <p>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</p> <p>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</p> <p>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</p>	
				<b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui i soggetti aziendali assecondino il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio che, in abuso di esercizio del proprio potere, sollecita erogazione/promessa di denaro o altra utilità a se stesso o a terzi da quest'ultimo segnalati.	Assecondare il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico ad es. al fine di ottenere informazioni utili per la realizzazione di canali di comunicazione preferenziali.		
				<b>Concussione (art. 317 c.p.)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio e in via residuale rispetto ai precedenti in ipotesi simili, nel caso in cui un soggetto esercente pubblica funzione, in concorso con figure aziendali apicali, costringa, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, un soggetto terzo, contro la sua volontà, a dare o a promettere indebitamente denaro od altra utilità.	Apportare un contributo causale al comportamento costrittivo del soggetto esercente pubblica funzione		

B. GESTIONE DEI RAPPORTI CON IL COMUNE DI PESCARA	B.1	<p>Gestione di rapporti con il Comune di Pescara in fase di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stipula, rinnovo, revisioni o modifiche (ovvero di possibili cause di cessazione) della Convenzione e di tutti i documenti ad essa connessi (es. Regolamenti Interni);</li> <li>- condivisione del Budget delle risorse;</li> <li>- esecuzione della Convenzione, compresa la gestione dell'attività di raccolta dei rifiuti e di eventuali contestazioni e richieste di chiarimenti <b>nonché alla gestione dei servizi cimiteriali.</b></li> </ul>	<p><b>Amministratore Unico</b></p> <p><b>Direzione Generale</b></p> <p><b>Ufficio affari legali e generali</b></p> <p><b>Ufficio Amministrazione e Finanza</b></p> <p><b>Ufficio Operazioni</b></p> <p><b>Ufficio Tecnico</b></p>	<p><b>Corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318 - 319 c.p.)</b></p> <p><b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis)</b></p> <p><b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b></p> <p><b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b></p> <p><b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b></p>	<p>Le principali modalità di realizzazione di reati corruzione e istigazione alla corruzione, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione / promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti Terzi che gestiscono i rapporti per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</p> <p>b) Riconoscimento / promessa di altra utilità al Funzionario / Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al Funzionario / Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese di rappresentanza;</li> <li>- stipulazione di contratti / lettere di incarico e di collaborazione con Funzionari Pubblici o soggetti da questi segnalati, al di fuori delle normali procedure di acquisto di consulenze / servizi o a condizioni economiche ingiustificatamente vantaggiose;</li> <li>- affidamento di lavori / attività manutentive a persona legata al Funzionario / Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo, al di fuori delle normali procedure o a condizioni economiche ingiustificatamente vantaggiose.</li> </ul>	<p>Indurre il Funzionario Pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ignorare ritardi, omissioni, errori negli adempimenti o certificare l'esistenza di presupposti insussistenti;</li> <li>- Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti;</li> <li>- Omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati;</li> <li>- Assumere posizioni e decisioni a favore della Società non giustificate;</li> <li>- Compiere atti contrari ai doveri d'ufficio.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</li> <li>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</li> <li>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</li> <li>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</li> <li>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</li> </ol>
				<p><b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui i soggetti aziendali assecondino il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio che, in abuso di esercizio del proprio potere, sollecita erogazione/promessa di denaro o altra utilità a se stesso o a terzi da quest'ultimo segnalati.</p>	<p>Assecondare il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico ad es. al fine di ottenere compensi non disciplinati nella Convenzione ovvero richiedere il riconoscimento di costi non effettivamente sostenuti/supportati da adeguata documentazione.</p>	
				<p><b>Concussione (art. 317 c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio e in via residuale rispetto ai precedenti in ipotesi similari, nel caso in cui un soggetto esercente pubblica funzione, in concorso con figure aziendali apicali, costringa, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, un soggetto terzo, contro la sua volontà, a dare o a promettere indebitamente denaro od altra utilità.</p>		

**Attività di business**

C.GESTIONE DEI RIFIUTI 1/4	C.1	Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti, anche telematici, verso la Pubblica Amministrazione nell'ambito delle attività legate alla gestione del trasporto rifiuti	<b>Amministratore Unico</b>  <b>Direttore Generale</b>  <b>Responsabile Ufficio Tecnico</b>	<b>Falsità ideologica del certificato di analisi dei rifiuti, anche utilizzato nell'ambito del SISTRI – Area Movimentazione, e falsità ideologica e materiale della scheda SISTRI – Area Movimentazione (art. 260-bis D.Lgs. 152/2006)</b>	<p>Tale reato può essere commesso adottando comportamenti contrari alle disposizioni previste dalla legislazione vigente relative al SISTRI. A titolo esemplificativo, sono riconducibili, a tale reato (anche in concorso colposo con laboratori esterni) comportamenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– fornire false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche fisico-chimiche dei rifiuti;</li> <li>– inserire un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti;</li> <li>– mancata caratterizzazione da codice CER di rifiuti speciali non specificati nell'elenco contenuto nella procedura di gestione dei rifiuti</li> </ul>	<p>La violazione delle norme in materia SISTRI potrebbe essere commessa, in linea di principio, attraverso l'alterazione o l'omissione dei dati richiesti al fine di conseguire un vantaggio economico diretto o indiretto minimizzando, o comunque riducendo, la spesa sugli investimenti o il tempo dedicato alle attività connesse alla gestione informatica della tracciabilità dei rifiuti.</p>	<p>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</p> <p>8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)</p>
				<b>Frode Informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (Frode informatica art. 640 ter c.p.)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Manipolazione dei dati/informazioni relativi agli adempimenti attraverso l'alterazione in qualsiasi modo del funzionamento del sistema informatico o telematico mediante l'intervento senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti all'interno del sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.</li> </ul>	<p>Manomissione di un sistema informatico al fine di conseguire un vantaggio economico diretto o indiretto (ad es. permessi e licenze)</p>	<p>8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)</p>

	C.2	Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici (es. Regione, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ARTA ecc.) nell'ambito delle attività legate all'ottenimento o al rinnovo di provvedimenti amministrativi quali autorizzazioni, licenze e permessi per la gestione dei rifiuti	<b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b> <b>Ufficio Tecnico</b>	<b>Corruzione per un atto d'ufficio o corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 - 319 c.p.)</b> <b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis)</b> <b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b> <b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b> <b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b>	Le principali modalità di realizzazione dei reati, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dazione/promessa di denaro a Funzionari Pubblici che gestiscono i rapporti e/o eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche;</li> <li>- Assunzione di persona legata al Funzionario Pubblico o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- Rimborsi spese ai dipendenti fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- Acquisizione di beni e servizi (ivi incluse consulenze e incarichi professionali) con persone/Società segnalate dal Funzionario Pubblico;</li> <li>- Incarichi a consulenti incaricati di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici. (la "disponibilità economica" per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata);</li> <li>- Gestione impropria di contributi, donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, e altre liberalità.</li> </ul>	Indurre il Funzionario Pubblico a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ignorare ritardi, omissioni, errori negli adempimenti o certificare l'esistenza di presupposti insussistenti;</li> <li>- Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti;</li> <li>- Omettere/ attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati;</li> <li>- Assumere illecitamente posizioni e decisioni a favore della Società;</li> <li>- Compiere atti contrari ai doveri d'ufficio.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</li> <li>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</li> <li>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</li> <li>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</li> <li>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</li> <li>8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)</li> </ol>
				<b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui i soggetti aziendali assecondino il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio che, in abuso di esercizio del proprio potere, sollecita erogazione/promessa di denaro o altra utilità a se stesso o a terzi da quest'ultimo segnalati.	Assecondare il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico ad es. al fine di evitare sanzioni per il mancato rispetto degli adempimenti relativi alla normativa in materia di gestione dei rifiuti.	
				<b>Concussione (art. 317 c.p.)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio e in via residuale rispetto ai precedenti in ipotesi similari, nel caso in cui un soggetto esercente pubblica funzione, in concorso con figure aziendali apicali, costringa, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, un soggetto terzo, contro la sua volontà, a dare o a promettere indebitamente denaro od altra utilità.	Ottenere un vantaggio economico per la società a fronte della dazione di un beneficio da parte del candidato alla procedura di assunzione o soggetti a lui correlati.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</li> <li>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</li> <li>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</li> <li>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</li> <li>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</li> </ol>



<p>C.GESTIONE DEI RIFIUTI</p> <p>2/4</p>	<p>C.2</p>	<p>Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici (es. Regione, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ARTA ecc.) nell'ambito delle attività legate all'ottenimento o al rinnovo di provvedimenti amministrativi quali autorizzazioni, licenze e permessi per la gestione dei rifiuti</p>	<p><b>Amministratore Unico</b></p> <p><b>Direttore Generale</b></p> <p><b>Ufficio Tecnico</b></p>	<p><b>Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 commi 1, 3, 5 secondo periodo D.Lgs. 152/2006)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la gestione di rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione) in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione secondo la normativa vigente, o in un luogo diverso da quello in relazione al quale risulta rilasciata l'autorizzazione;</li> <li>- l'effettuazione di attività illecite o non previste nell'oggetto sociale, in mancanza di specifica autorizzazione, quali ad esempio lo smaltimento di rifiuti, anche pericolosi, acquisiti da soggetti terzi;</li> <li>- la gestione illecita o non conforme alle prescrizioni della legislazione vigente dei rifiuti derivanti dall'attività produttiva o connessi con l'esercizio dell'attività produttiva;</li> <li>- realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata, che comporti il degrado, quanto meno tendenziale, dello stato dei luoghi adibiti all'accumulo dei rifiuti;</li> <li>- l'effettuazione di attività non consentite di miscelazione di rifiuti oppure in concorso con il fornitore di servizi ambientali nel caso in cui la società affidasse, consapevolmente, la gestione (intesa come raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti) dei rifiuti prodotti ad un soggetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ privo di autorizzazioni o iscrizioni;</li> <li>▪ le cui autorizzazioni o iscrizioni siano scadute;</li> <li>▪ autorizzato a gestire rifiuti diversi da quelli prodotti dalla società;</li> <li>▪ che svolga abusivamente l'attività di miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi o tra rifiuti pericolosi.</li> </ul> </li> </ul>	<p>La violazione delle norme in materia di gestione dei rifiuti potrebbe essere commessa, in linea di principio, con l'intenzione di ottenere un beneficio economico diretto o indiretto, che consenta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- minimizzare, o comunque ridurre, la spesa sugli investimenti o il tempo dedicato alle attività connesse alla gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività produttive;</li> <li>- ottenere dei profitti illeciti derivanti dall'attività non autorizzata di gestione rifiuti.</li> </ul>	<p>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</p> <p>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</p> <p>8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)</p>
--	------------	---	---	--	---	---	--

C.GESTIONE DEI RIFIUTI 3/4	C.3	Gestione delle attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti	<b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Operazioni</b> <b>Responsabile Ufficio Tecnico</b>	<b>Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 commi 1, 3, 5 secondo periodo D.Lgs. 152/2006)</b>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la gestione di rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione) in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione secondo la normativa vigente, o in un luogo diverso da quello in relazione al quale risulta rilasciata l'autorizzazione;</li> <li>- l'effettuazione di attività illecite o non previste nell'oggetto sociale, in mancanza di specifica autorizzazione, quali ad esempio lo smaltimento di rifiuti, anche pericolosi, acquisiti da soggetti terzi;</li> <li>- la gestione illecita o non conforme alle prescrizioni della legislazione vigente dei rifiuti derivanti dall'attività produttiva o connessi con l'esercizio dell'attività produttiva;</li> <li>- realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata, che comporti il degrado, quanto meno tendenziale, dello stato dei luoghi adibiti all'accumulo dei rifiuti;</li> <li>- l'effettuazione di attività non consentite di miscelazione di rifiuti oppure in concorso con il fornitore di servizi ambientali nel caso in cui la società affidasse, consapevolmente, la gestione (intesa come raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti) dei rifiuti prodotti ad un soggetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ privo di autorizzazioni o iscrizioni;</li> <li>▪ le cui autorizzazioni o iscrizioni siano scadute;</li> <li>▪ autorizzato a gestire rifiuti diversi da quelli prodotti dalla società;</li> </ul> </li> </ul> <p>che svolga abusivamente l'attività di miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi o tra rifiuti pericolosi.</p>	<p>La violazione delle norme in materia di gestione dei rifiuti potrebbe essere commessa, in linea di principio, con l'intenzione di ottenere un beneficio economico diretto o indiretto, che consenta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- minimizzare, o comunque ridurre, la spesa sugli investimenti o il tempo dedicato alle attività connesse alla gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività produttive;</li> <li>- ottenere dei profitti illeciti derivanti dall'attività non autorizzata di gestione rifiuti.</li> </ul>	<p>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</p> <p>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</p> <p>8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)</p>
				<b>Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 comma 4 secondo periodo D.Lgs. 152/2006)</b>	<p>In linea di principio, la fattispecie può realizzarsi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la mancata o erronea compilazione del formulario;</li> <li>- il coinvolgimento di Laboratori non accreditati;</li> <li>- il campionamento non effettuato dal Laboratorio accreditato per effettuare le analisi;</li> <li>- il fornire informazioni incomplete al laboratorio sulle sostanze eventualmente presenti nel rifiuto;</li> <li>- la predisposizione di formulari contenenti dati incompleti o errati circa natura, composizione e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;</li> <li>- il trasporto di rifiuti in assenza di formulari di identificazione rifiuti.</li> </ul>	<p>La violazione delle norme in materia di tenuta dei formulari di identificazione rifiuti e dei connessi obblighi di comunicazione alle autorità potrebbe essere commessa, in linea di principio, con l'intenzione di massimizzare i ricavi o minimizzare i costi relativi alle attività di trasporto rifiuti. A titolo esemplificativo le finalità potrebbero essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- minimizzare, o comunque ridurre, i costi amministrativi legati alle attività di trasporto rifiuti;</li> <li>- minimizzare, o comunque ridurre, i tempi necessari alle attività di trasporto e smaltimento di rifiuti.</li> </ul>	

				<p><b>Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 commi 1 e 2 D.Lgs. 152/2006)</b></p>	<p>La violazione delle norme in materia di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti potrebbe essere commessa, in linea di principio, attraverso l'effettuazione abusiva di operazioni e attività continuative organizzate per il trasporto di rifiuti.</p>	<p>La violazione delle norme in materia di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti potrebbe essere commessa, in linea di principio, attraverso l'effettuazione abusiva di operazioni e attività continuative organizzate per il trasporto di rifiuti, al fine di conseguire un ingiusto profitto o di ridurre i costi aziendali.</p>	
				<p><b>Inquinamento Ambientale (art. 452 bis c.p.)</b></p> <p><b>Disastro Ambientale (art. 452 quater c.p.)</b></p> <p><b>Delitti Colposi contro l'Ambiente (art. 452 quinquies c.p.)</b></p>	<p>La violazione potrebbe essere commessa, in linea di principio, attraverso l'effettuazione abusiva di operazioni di rifiuti che cagionino, anche colposamente, la compromissione o il deterioramento dell'ambiente ovvero l'alterazione di un ecosistema o l'offesa alla pubblica incolumità</p>	<p>La violazione potrebbe essere commessa, in linea di principio, attraverso l'effettuazione abusiva di operazioni di rifiuti che cagionino, anche colposamente, la compromissione o il deterioramento dell'ambiente ovvero l'alterazione di un ecosistema o l'offesa alla pubblica incolumità al fine di conseguire un ingiusto profitto o di ridurre i costi aziendali.</p>	
				<p><b>INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE EX L. 190/2012</b></p> <p>1) Uso improprio di mezzi/risorse aziendali (ad es. erogazione servizio di recupero rifiuti non previsto da parte di un operatore al fine di un vantaggio personale).</p>		<p>N/A</p>	

<p>C.GESTIONE DEI RIFIUTI</p> <p>4/4</p>	<p>C.3</p>	<p>Gestione delle attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti</p>	<p><b>Amministratore Unico</b></p> <p><b>Direttore Generale</b></p> <p><b>Responsabile Operazioni</b></p> <p><b>Responsabile Ufficio Tecnico</b></p>	<p><b>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</b></p>	<p>Nell'ambito della gestione delle attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti, il Soggetto coinvolto potrebbe, anche in concorso con altre funzioni aziendali, dare/promettere denaro o altra utilità agli Amministratori e/o ai soggetti sottoposti o comunque a terzi da questi segnalati di società fornitrici (ad es. Gestore piattaforma ecologica).</p> <p>Si precisa che tale reato si configura allorché le operazioni sopra menzionate arrechino nocumento alla controparte (fornitore/consulente).</p>	<p>La commissione del reato potrebbe essere finalizzata a ottenere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– condizioni contrattuali estremamente convenienti per Attiva S.p.A. ed inique per il fornitore in termini di corrispettivi ed in termini di natura di servizio offerto (ad es. deposito di rifiuti pericolosi presso il gestore di piattaforma ecologica non autorizzato nella gestione di tali rifiuti);</li> <li>– illeciti vantaggi fiscali attraverso la contabilizzazione di fatture per operazioni inesistenti o per valori più elevati rispetto ai beni e servizi effettivamente acquistati;</li> <li>– evitare l'applicazione di penali contrattuali, laddove stabilite.</li> </ul>	<p>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</p> <p>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</p> <p>8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)</p>
	<p>C.4</p>	<p>Gestione dei rapporti con le controparti commerciali durante l'erogazione del servizio di recupero rifiuti.</p>			<p>Nell'ambito della gestione delle attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti, il Soggetto coinvolto potrebbe, anche in concorso con altre funzioni aziendali, dare/promettere denaro o altra utilità agli Amministratori e/o ai soggetti sottoposti o comunque a terzi da questi segnalati di società fornitrici (ad es. Gestore piattaforma ecologica).</p> <p>Si precisa che tale reato si configura allorché le operazioni sopra menzionate arrechino nocumento alla controparte (fornitore/consulente).</p>	<p>La commissione del reato potrebbe essere finalizzata a ottenere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– condizioni contrattuali estremamente convenienti per Attiva S.p.A. ed inique per il fornitore in termini di corrispettivi ed in termini di natura di servizio offerto (ad es. deposito di rifiuti pericolosi presso il gestore di piattaforma ecologica non autorizzato nella gestione di tali rifiuti);</li> <li>– illeciti vantaggi fiscali attraverso la contabilizzazione di fatture per operazioni inesistenti o per valori più elevati rispetto ai beni e servizi effettivamente acquistati;</li> <li>– evitare l'applicazione di penali contrattuali, laddove stabilite.</li> </ul>	

				<p><b>Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)</b></p> <p><b>Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Trasferimento di denaro, beni o altra utilità effettuato essendo a conoscenza che esso provenga da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;</li> <li>–Occultamento o dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà del denaro, beni o altre utilità, effettuati essendo a conoscenza che tale denaro provenga da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività.</li> </ul>	<p>La violazione delle norme potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di ottenere un vantaggio per la società sostituendo o trasferendo denaro, beni o altre utilità in modo da far perdere le tracce dell'origine illecita o per aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni.</p>	
				<p><b>Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di utilizzo di denaro, beni o altre utilità in attività economiche e finanziarie, essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, a prescindere da qualsiasi obiettivo o risultato utile per l'agente.</p>	<p>La violazione delle norme potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di ottenere un vantaggio per la società impiegando denaro, beni o altre utilità in attività economiche o finanziarie in modo da farne perdere le tracce dell'origine illecita.</p>	

D.GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 121/2011	D.1	Gestione delle attività connesse alla pulizia della spiaggia	<p><b>Direttore Generale</b></p> <p><b>Responsabile Operazioni</b></p>	<p><b>Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)</b></p>	<p>La violazione delle norme in materia di tutela delle specie animali o vegetali selvatiche protette, potrebbe realizzarsi, in linea di principio, attraverso la mancata effettuazione delle attività di accertamento e delimitazione delle porzioni di spiaggia ove, in alcuni mesi dell'anno, una specie protetta (Fratino) di uccello depone le uova.</p>	<p>La violazione delle norme in materia di tutela delle specie animali o vegetali selvatiche protette, potrebbe realizzarsi, in linea di principio, al fine, ad esempio, di massimizzare i ricavi non effettuando le attività di perlustrazione e delimitazione delle porzioni di spiaggia ove potrebbero essere presenti le uova della specie protetta.</p>	<p>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</p> <p>8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)</p>
	D.2	Gestione delle acque di scarico	<p><b>Ufficio Tecnico</b></p>	<p><b>Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, in assenza di autorizzazione o dopo che la stessa sia stata sospesa o revocata (art. 137 commi 2, 3, 5 e 11 D.Lgs. 152/2006)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, non adempiendo ai divieti previsti in materia di scarichi di acque reflue industriali e occultandone la realizzazione e gli effetti. A titolo esemplificativo la fattispecie potrebbe concretizzarsi nei casi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– scarichi di acque reflue industriali senza autorizzazione, o ad autorizzazione scaduta, senza</li> </ul>	<p>La violazione delle norme in materia di scarichi di acque reflue industriali potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di ottenere un beneficio economico diretto o indiretto, minimizzando, o comunque riducendo, la spesa per gli investimenti o il tempo dedicato alle attività connesse alla gestione degli scarichi.</p>	

				<p><b>Scarichi al suolo, sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 137 comma 11 D.Lgs. 152/2006)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- osservare le prescrizioni dell'autorizzazione o superandone i limiti previsti;</li> <li>- in caso di emergenza per lo spandimento accidentale di sostanze pericolose nella rete di scarico delle acque meteoriche;</li> <li>- apertura di nuovi scarichi senza la debita autorizzazione.</li> </ul>		
	D.3	Gestione del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee		<p><b>Omissa bonifica dei siti in conformità al progetto approvato dall'autorità competente e mancata comunicazione alle Autorità Competenti (art. 257 commi 1 e 2 D.Lgs. 152/2006)</b></p> <p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, mediante comportamenti quali a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di mancata effettuazione della comunicazione agli enti competenti a seguito di un evento in grado di contaminare potenzialmente il sito (ad esempio sversamento di oli/idrocarburi percolanti da container nei CRM nel terreno, sversamento di soluzione elettrolita dalle batterie presenti sui mezzi operativi, sversamenti di acque di lavaggio piazzali contenenti idrocarburi oppure eventuali sversamenti nelle aree di stoccaggio rifiuti, dovuti ad evento accidentale o per incuria);</li> <li>- in caso di evento accidentale potenzialmente in grado di contaminare il suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee durante le fasi di raccolta, spazzamento e trasporto rifiuti;</li> <li>- non provvedere alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente.</li> </ul>		

E. GESTIONE DEGLI AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA, TRAMITE PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA, IN CONFORMITA' ALLA NORMATIVA DEGLI APPALTI PUBBLICI (D.Lgs. 163/2006)(acquisti gestiti dalla Società in veste di Stazione Appaltante)	E.1	Gestione delle attività di affidamento dell'appalto, relative a:  <ul style="list-style-type: none"> <li>- programmazione annuale degli acquisti;</li> <li>- predisposizione degli atti di gara (a titolo esemplificativo bando, disciplinare, schemi di contratto, capitolato di gara e lettere di invito);</li> <li>- partecipazione, in qualità di presidente o di commissario, alle commissioni (giudicatrici e aggiudicatrici) di gara;</li> <li>- gestione dei rapporti con i partecipanti alla gara, nella fase di richieste di chiarimento;</li> <li>- individuazione contraente per interventi di somma urgenza;</li> <li>- autorizzazione al subappalto;</li> <li>- autorizzazione di "varianti" in corso di esecuzione lavori.</li> </ul>	<b>Amministratore Unico Direttore Generale</b>  <b>Responsabile Unico del Procedimento (delle diverse funzioni coinvolte)</b>  <b>Responsabile Ufficio Tecnico</b>  <b>Responsabile Ufficio Affari Legali e Generali</b>	<b>INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE EX L. 190/2012</b>  1. Uso non conforme delle attività di programmazione dei fabbisogni al fine di prevedere ulteriori costi strumentali ad attività corruttive; 2. Definizione degli strumenti, dei requisiti di accesso alla gara , dei requisiti tecnico-economici e dei criteri di valutazione delle offerte al fine di favorire un partecipante; 5. Utilizzo distorto della procedura di affidamento in casi di "somma urgenza" finalizzato a favorire un'impresa; 6. Scarso controllo della documentazione acquisita e dei requisiti dichiarati finalizzato a favorire il subappaltatore; 7. Utilizzo della procedura "varianti in corso di esecuzione" finalizzato ad arrecare indebito arricchimento all'esecutore.	<p style="text-align: center;">N/A</p>	1. Acquisti di beni, servizi e consulenze  2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese  3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali  4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità  5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive  8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)	
				Le principali modalità di realizzazione di reati corruzione e istigazione alla corruzione, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:  a) Dazione / promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti Terzi che gestiscono i rapporti per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute; b) Riconoscimento / promessa di altra utilità al Funzionario / Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:  8. assunzione di persona legata al Funzionario / Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo; 9. gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese di rappresentanza; 10. stipulazione di contratti / lettere di incarico e di collaborazione con Funzionari Pubblici o soggetti da questi segnalati, al di fuori delle normali procedure di acquisto di consulenze / servizi o a condizioni economiche ingiustificatamente vantaggiose; 11. affidamento di lavori / attività manutentive a persona legata al Funzionario / Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo, al di fuori delle normali procedure o a condizioni economiche ingiustificatamente vantaggiose.			Indurre il Funzionario Pubblico a presentare offerte con condizioni economiche estremamente vantaggiosi per la Società.
				<b>Corruzione per un atto d'ufficio o corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 - 319 c.p.)</b>  <b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis)</b>  <b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b>  <b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b>  <b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b>			Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui i soggetti aziendali assecondino il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio che, in abuso di esercizio del proprio potere, sollecita erogazione/promessa di denaro o altra utilità a se stesso o a terzi da quest'ultimo segnalati.

				<b>Concussione (art. 317 c.p.)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio e in via residuale rispetto ai precedenti in ipotesi simili, nel caso in cui un soggetto esercente pubblica funzione, in concorso con figure aziendali apicali, costringa, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, un soggetto terzo, contro la sua volontà, a dare o a promettere indebitamente denaro od altra utilità.		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</li> <li>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</li> <li>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</li> <li>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</li> <li>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</li> </ol>
--	--	--	--	------------------------------------	--	--	--

E. GESTIONE DEGLI AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA, TRAMITE PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA, IN CONFORMITA' ALLA NORMATIVA DEGLI APPALTI PUBBLICI (D.Lgs. 163/2006)(acquisti gestiti dalla Società in veste di Stazione Appaltante)	E.2	Gestione dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza per i chiarimenti in fase di assistenza al Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	<b>Amministratore Unico</b>	<b>Concussione (art. 317 c.p.)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea teorica, nel caso in cui, il presidente o il commissario di gara, abusando dell'autorità di Funzionario Pubblico, chieda al concorrente denaro o altre utilità in cambio di trattamenti di favore nel corso della procedura di gara.	Ottenere dal partecipante indebiti benefici (es. realizzare lavori extra progetto) a fronte dell'aggiudicazione della commessa altrimenti affidabile ad altro concorrente.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</li> <li>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</li> <li>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</li> <li>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</li> <li>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</li> </ol>
	E.3	Rapporti con l'operatore economico in occasione di richiesta dell'accesso agli atti	<b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Unico del Procedimento (delle diverse funzioni coinvolte)</b>				
	E.4	Gestione delle attività di apertura delle buste in seduta e successiva attività di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutazione delle offerte;</li> <li>- aggiudicazione.</li> </ul>	<b>Responsabile Ufficio Tecnico</b> <b>Responsabile Ufficio Affari Legali e Generali</b>	<b>INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE EX L. 190/20121) Elusione delle regole di valutazione delle offerte, diretta ad agevolare un particolare soggetto partecipante;2) Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa rispetto agli partecipanti.</b>	N/A	<ol style="list-style-type: none"> <li>8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)</li> </ol>	

<p>F.APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI</p> <p>("acquisti sottosoglia" gestiti dalla Società tramite trattativa privata)</p>	<p>F.1</p>	<p>Gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze ("sotto-soglia" ex D.Lgs. 163/2006) con particolare riferimento alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica dei requisiti per la selezione del fornitore / consulenze;</li> <li>- valutazione dei requisiti qualificanti;</li> <li>- emissione degli ordini /stipula dei contratti;</li> <li>- emissione interne, etc.</li> </ul>	<p><b>Direttore Generale</b></p> <p><b>Responsabile Ufficio affari legali e generali</b></p> <p><b>Responsabile Ufficio Tecnico</b></p> <p><b>Responsabile Ufficio richiedente</b></p> <p><b>Ufficio Acquisti</b></p>	<p><b>INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE EX L. 190/2012</b></p> <p>1) Uso distorto della discrezionalità nell'individuazione dei fornitori/consulenti a favore di una determinata potenziale controparte commerciale;</p> <p>2) Uso distorto dei criteri di valutazione delle offerte ricevute a favore di un determinato potenziale fornitore/consulente;</p> <p>3-4) Mancata/alterata verifica degli adempimenti contrattuali al fine di celare inadempienze maturate dal fornitore/consulente.</p>	<p>N/A</p>	<p>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</p> <p>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</p>	
				<p><b>Ricettazione (art. 648 c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto, ricezione od occultamento con dolo, ovvero con la consapevolezza della provenienza illecita, di beni o servizi ad un prezzo inferiore a quello di mercato poiché provenienti da un precedente illecito commesso dal venditore o da altri;</li> <li>- acquisto, ricezione od occultamento di beni o servizi in presenza di documentazione di acquisto palesemente incompleta o inesatta, accettando il rischio dell'eventuale provenienza illecita degli stessi.</li> </ul>	<p>La violazione delle norme potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di ottenere un vantaggio tramite acquisto, ricezione od occultamento di denaro o beni provenienti da attività illecite.</p>	<p>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</p> <p>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</p>
				<p><b>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</b></p>	<p>Nell'ambito dell'approvvigionamento di beni e servizi, il Soggetto coinvolto - anche in concorso con altre funzioni aziendali - potrebbe, a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dare/promettere denaro agli Amministratori e/o ai soggetti sottoposti di società fornitrici;</li> <li>- dare/promettere altra utilità, quale omaggi o assunzione di persona legata agli Amministratori e/o ai soggetti sottoposti di società fornitrici o comunque su segnalazione di questi ultimi.</li> </ul> <p>Si precisa che tale reato si configura allorquando le operazioni sopra menzionate arrechino nocumento alla controparte (fornitore/consulente).</p>	<p>La commissione del reato potrebbe essere finalizzata a ottenere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- condizioni contrattuali estremamente convenienti per Attiva S.p.A. ed inique per il fornitore in termini di corrispettivi dei beni e servizi acquistati;</li> <li>- illeciti vantaggi fiscali attraverso la contabilizzazione di fatture per operazioni inesistenti o per valori più elevati rispetto ai beni e servizi effettivamente acquistati;</li> <li>- evitare l'applicazione di penali contrattuali, laddove stabilite.</li> </ul>	<p>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</p> <p>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</p> <p>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</p> <p>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</p>



G.GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 (TESTO UNICO SICUREZZA)	G.1	<p>Gestione dei rapporti con le autorità di controllo in materia di tutela della sicurezza e salute sul lavoro in occasione di, a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 - Testo Unico sulla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro;</li> <li>- visite ispettive in materia di sicurezza, salute, igiene sul lavoro;</li> <li>- ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi;</li> <li>- autorizzazione sanitaria.</li> </ul>	<p><b>Amministratore Unico</b></p> <p><b>Direttore Generale</b></p> <p><b>RSPP</b></p> <p><b>Responsabile Operazioni</b></p>	<p><b>Truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:- Alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata ai Soggetti Pubblici competenti;- Omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata ai Soggetti Pubblici competenti;qualora sia ravvisabile un danno in capo all'Ente Pubblico coinvolto.</p>	<p>Indurre in errore il Soggetto Pubblico circa la correttezza e veridicità dei dati comunicati, al fine di procurare un ingiusto profitto/vantaggio alla Società.</p>	<p>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</p>
				<p><b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui i soggetti aziendali, su sollecitazione del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio in abuso di esercizio del proprio potere, siano stati indotti indebitamente a dare o promettere denaro o altra utilità al medesimo referente della Pubblica Amministrazione o a terzi.</p>	<p>Assecondare il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico ad es. al fine di evitare sanzioni per il mancato rispetto degli adempimenti relativi alle normative in materia di sicurezza, salute, igiene sul lavoro e ambiente.</p>	<p>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze 2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese 3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali 4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità 5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive 8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)</p>
				<p><b>Corruzione per un atto d'ufficio o corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 - 319 c.p.)</b></p> <p><b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis)</b></p> <p><b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b></p> <p><b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b></p> <p><b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b></p>	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dazione/promessa di denaro a Funzionari Pubblici che gestiscono i rapporti e/o eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche;</li> <li>- Assunzione di persona legata al Funzionario Pubblico o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- Rimborsi spese ai dipendenti fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- Acquisizione di beni e servizi (ivi incluse consulenze e incarichi professionali) con persone/Società segnalate dal Funzionario Pubblico;</li> <li>- Incarichi a consulenti incaricati di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici. (la "disponibilità economica" per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata);</li> <li>- Gestione impropria di contributi, donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, e altre liberalità.</li> </ul>	<p>Indurre il Funzionario Pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ignorare ritardi, omissioni, errori negli adempimenti o certificare l'esistenza di presupposti insussistenti;</li> <li>- Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti;</li> <li>- Omettere/ attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati;</li> <li>- Assumere illecitamente posizioni e decisioni a favore della Società;</li> <li>- Compiere atti contrari ai doveri d'ufficio.</li> </ul>	<p>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze 2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese 3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali 4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità 5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</p>

				<b>Concussione (art. 317 c.p.)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio e in via residuale rispetto ai precedenti in ipotesi simili, nel caso in cui un soggetto esercente pubblica funzione, in concorso con figure aziendali apicali, costringa, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, un soggetto terzo, contro la sua volontà, a dare o a promettere indebitamente denaro od altra utilità.		
G.GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 (TESTO UNICO SICUREZZA)	G.2	Espletamento e gestione degli adempimenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 - Testo Unico sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro e successive modifiche ed integrazioni.		<b>Omicidio colposo (art. 589 c.p.)</b> <b>Lesioni personali colpose, gravi o gravissime (art. 590 c.p.)</b>	Tali reati potrebbero essere commessi, in linea di principio, inadempiendo in tutto o in parte alle prescrizioni previste dalla normativa antinfortunistica (D.Lgs. 81/08), a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, per:  <ul style="list-style-type: none"> <li>- Omesso adeguamento della manutenzione degli immobili</li> <li>- Mancata formazione-aggiornamento del personale in merito ai rischi rilevati e alle modalità di prevenzione adottate in essere</li> <li>- Mancata attività di verifica periodica del rispetto delle prescrizioni e misure interne in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro</li> </ul> causando la morte di un dipendente o di un collaboratore della Società	La violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di ottenere un beneficio economico diretto o indiretto minimizzando, o comunque riducendo, la spesa sugli investimenti o il tempo dedicato alle attività connesse alla gestione del sistema sicurezza	7. Gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro
H.GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI COMPETENTI PER L'ESPLETAMENTO DEGLI ADEMPIMENTI NECESSARI ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI, E PREDISPOSIZIONE DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE	H.1	Gestione dei rapporti con Funzionari degli Enti Pubblici finanziatori, nazionali e sovranazionali (e.g. Provincia, Regione, Unione Europea), per il conseguimento di finanziamenti (ad esempio, a sostegno della formazione, a sostegno delle attività di smaltimento, etc.), in sede di:  <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione della richiesta;</li> <li>- verifiche e accertamenti circa il corretto utilizzo del finanziamento.</li> </ul>	<b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Ufficio Tecnico</b>	<b>Corruzione per un atto d'ufficio o corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 - 319 c.p.)</b> <b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis)</b> <b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b> <b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b> <b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b>	Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:  <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dazione/promessa di denaro a Funzionari Pubblici che gestiscono i rapporti e/o eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche;</li> <li>- Assunzione di persona legata al Funzionario Pubblico o comunque su segnalazione di quest'ultimo;- Rimborsi spese ai dipendenti fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- Acquisizione di beni e servizi (ivi incluse consulenze e incarichi professionali) con persone/Società segnalate dal Funzionario Pubblico;</li> <li>- Incarichi a consulenti incaricati di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici (la "disponibilità economica" per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata);</li> <li>- Gestione impropria di contributi, donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, e altre liberalità.</li> </ul>	Indurre il Funzionario Pubblico a:  <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ignorare ritardi, omissioni, errori negli adempimenti o certificare l'esistenza di presupposti insussistenti;</li> <li>- Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti;</li> <li>- Omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati;</li> <li>- Assumere posizioni e decisioni a favore della Società non giustificate;</li> <li>- Compiere atti contrari ai doveri d'ufficio.</li> </ul>	1. Acquisti di beni, servizi e consulenze 2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese 3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali 4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità 5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive 6. Gestione dei finanziamenti pubblici
				<b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui i soggetti aziendali, su sollecitazione del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio in abuso di esercizio del proprio potere, siano stati indotti indebitamente a dare o promettere denaro o altra utilità al medesimo referente della Pubblica Amministrazione o a terzi.	Assecondare il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico al fine di ottenere benefici/trattamenti privilegiati. (ad es. ottenere il finanziamento richiesto pur non avendo i requisiti necessari)	

				<b>Concussione (art. 317 c.p.)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio e in via residuale rispetto ai precedenti in ipotesi simili, nel caso in cui un soggetto esercente pubblica funzione, in concorso con figure aziendali apicali, costringa, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, un soggetto terzo, contro la sua volontà, a dare o a promettere indebitamente denaro od altra utilità.		
	H.2	Predisposizione e trasmissione della documentazione per la richiesta del finanziamento (es. documentazione amministrativa richiesta dal bando, documentazione tecnica, etc.) e/o della documentazione di rendicontazione.		<b>Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato (art. 316 ter c.p.)</b> <b>Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)</b>	Tali reati potrebbero essere commessi, in linea di principio, in caso di alterazione del contenuto della documentazione (omissione di dati/ informazioni dovute) da inviare ai funzionari del Soggetto Pubblico promotore del bando di finanziamento:  – Attestazione di requisiti e referenze non veritieri (es. informazioni contabili e di bilancio, referenze, caratteristiche tecniche di soluzioni e servizi, dati sul dimensionamento dell'organizzazione aziendale, etc.) – Predisposizione di dichiarazioni, prospetti, report, fatture, relazioni ed altra documentazione giustificativa delle spese effettuate falsi o attestanti cose non vere; – Attestazione di altre informazioni finanziarie non veritiere o non realistiche in merito all'utilizzo del finanziamento richiesto e alla situazione della società	Indurre in errore:  – il Funzionario pubblico mediante artifici, raggiri o presentazione di documenti falsi o attestanti dati non veritieri al fine di conseguire l'erogazione del finanziamento anche in assenza dei requisiti prescritti; – i Funzionari dell'Ente pubblico finanziatore circa la sussistenza dei requisiti richiesti per il conseguimento del finanziamento agevolato/a fondo perduto; – i Funzionari Pubblici addetti alla gestione amministrativo-contabile del finanziamento e al controllo sull'effettivo utilizzo del medesimo da parte della società circa la corretta gestione del finanziamento ricevuto al fine di trarne un ingiusto profitto.	3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali  5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive  6. Gestione dei finanziamenti pubblici
				<b>Frode Informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (Frode informatica art. 640 ter c.p.)</b>	Manipolazione dei dati/informazioni relativi alla documentazione richiesta attraverso l'alterazione in qualsiasi modo del funzionamento del sistema informatico o telematico mediante l'intervento senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti all'interno del sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.	Manomissione di un sistema informatico al fine di conseguire un vantaggio economico diretto o indiretto (ad es. ottenimento del finanziamento pubblico)	8. Gestione del servizio rifiuti e degli adempimenti in materia ambientale (inclusa la partecipazione a bandi di gara)
	H.3	Gestione del finanziamento conseguito in termini di modalità di utilizzo dello stesso	<b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Ufficio Tecnico</b> <b>Responsabile Ufficio di competenza (oggetto del finanziamento)</b>	<b>Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316 bis c.p.)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:  – Impiego delle somme erogate, in modo difforme rispetto alla destinazione vincolata del finanziamento; – Alterazione del contenuto della rendicontazione periodica dell'intervento/ progetto finanziato	Utilizzare le erogazioni pubbliche per il finanziamento di attività aziendali diverse da quelle per le quali sono state conseguite.	3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali  6. Gestione dei finanziamenti pubblici

Attività di supporto

<p>I.GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI, DELLE COMUNICAZIONI E DELLE RICHIESTE NON CONNESSE ALL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA, ANCHE IN OCCASIONE DI VERIFICHE, ISPEZIONI ED ACCERTAMENTI DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI COMPETENTI O DELLE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI</p>	<p>1.1</p>	<p>Rapporti con i funzionari della Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Entrate e degli Enti competenti in materia fiscale, tributaria anche in occasione di verifiche, ispezioni e accertamenti.</p>	<p><b>Direttore Generale</b></p>	<p><b>Truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata ai Soggetti Pubblici competenti;</li> <li>– Omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata ai Soggetti Pubblici competenti;</li> </ul> <p>qualora sia ravvisabile un danno in capo all'Ente Pubblico coinvolto.</p>	<p>Indurre in errore il Soggetto Pubblico circa la correttezza e veridicità dei dati comunicati all'Agenzia delle Entrate, al fine di ridurre il carico fiscale gravante sulla Società.</p>	<p>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</p>
--	------------	---	----------------------------------	--	--	---	--

				<p><b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater)</b></p> <p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui i soggetti aziendali, su sollecitazione del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio in abuso di esercizio del proprio potere, siano stati indotti indebitamente a dare o promettere denaro o altra utilità al medesimo referente della Pubblica Amministrazione o a terzi.</p>	<p>Assecondare il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico ad es. al fine di evitare sanzioni per il mancato rispetto degli adempimenti relativi alle normative in materia fiscale, tributaria e societaria.</p>	
			<p><b>Corruzione per un atto d'ufficio o corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 - 319 c.p.)</b></p> <p><b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis)</b></p> <p><b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b></p> <p><b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b></p> <p><b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b></p>	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dazione/promessa di denaro a Funzionari Pubblici che gestiscono i rapporti e/o eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche;</li> <li>- Assunzione di persona legata al Funzionario Pubblico o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- Rimborsi spese ai dipendenti fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- Acquisizione di beni e servizi (ivi incluse consulenze e incarichi professionali) con persone/Società segnalate dal Funzionario Pubblico;</li> <li>- Incarichi a consulenti incaricati di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici. La "disponibilità economica" per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata;</li> <li>- Gestione impropria di contributi, donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, e altre liberalità.</li> </ul>	<p>Indurre il Funzionario Pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ignorare ritardi, omissioni, errori negli adempimenti o certificare l'esistenza di presupposti insussistenti;</li> <li>- Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti;</li> <li>- Omettere/ attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati;</li> <li>- Assumere illecitamente posizioni e decisioni a favore della Società;</li> <li>- Compiere atti contrari ai doveri d'ufficio.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</li> <li>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</li> <li>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</li> <li>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</li> <li>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</li> </ol>
			<p><b>Concussione (art. 317 c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio e in via residuale rispetto ai precedenti in ipotesi similari, nel caso in cui un soggetto esercente pubblica funzione, in concorso con figure aziendali apicali, costringa, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, un soggetto terzo, contro la sua volontà, a dare o a promettere indebitamente denaro od altra utilità.</p>		

I.GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI, DELLE COMUNICAZIONI E DELLE RICHIESTE NON CONNESSE ALL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA, ANCHE IN OCCASIONE DI VERIFICHE, ISPEZIONI ED ACCERTAMENTI DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI COMPETENTI O DELLE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI	1.2	Rapporti con le Autorità Amministrative Indipendenti (es. Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali) e gestione delle comunicazioni e delle informazioni a esse dirette, anche in occasione di verifiche ispettive.	<b>Amministratore Unico</b>  <b>Direttore Generale</b>	<p><b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui i soggetti aziendali, su sollecitazione del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio in abuso di esercizio del proprio potere, siano stati indotti indebitamente a dare o promettere denaro o altra utilità al medesimo referente della Pubblica Amministrazione o a terzi.</p>	<p>Assecondare il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico al fine di ottenere benefici/trattamenti privilegiati. (ad es. evitare sanzioni per il mancato rispetto degli adempimenti relativi alle normative in materia di protezione dei dati personali).</p>	<p>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</p>
				<p><b>Corruzione per un atto d'ufficio o corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 - 319 c.p.)</b></p> <p><b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis)</b></p> <p><b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b></p> <p><b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b></p> <p><b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b></p>	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dazione/promessa di denaro a Funzionari Pubblici che gestiscono i rapporti e/o eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche;</li> <li>- Assunzione di persona legata al Funzionario Pubblico o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- Rimborso spese ai dipendenti fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- Acquisizione di beni e servizi (ivi incluse consulenze e incarichi professionali) con persone/Società segnalate dal Funzionario Pubblico;</li> <li>- Incarichi a consulenti incaricati di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici. La "disponibilità economica" per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata;</li> <li>- Gestione impropria di contributi, donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, e altre liberalità.</li> </ul>	<p>Indurre il Funzionario Pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ignorare ritardi, omissioni, errori negli adempimenti o certificare l'esistenza di presupposti insussistenti;</li> <li>- Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti;</li> <li>- Omettere/ attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati;</li> <li>- Assumere illecitamente posizioni e decisioni a favore della Società;</li> <li>- Compiere atti contrari ai doveri d'ufficio.</li> </ul>	<p>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</p> <p>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</p> <p>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</p> <p>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</p> <p>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</p>
				<p><b>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di ostacolo allo svolgimento delle funzioni di vigilanza, negli obblighi di comunicazione ed in fase di verifica, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuazione di comunicazioni ai Funzionari delle Autorità Pubbliche di Vigilanza di dati, fatti o valutazioni non rispondenti al vero;</li> <li>- Esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero, anche se oggetto di valutazioni.</li> </ul>	<p>Ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza esercitate dall'Autorità Pubblica di Vigilanza e/o impedire l'accesso alle informazioni da quest'ultima richieste e/o omettere comunicazioni di informazioni, al fine di fornire una falsa rappresentazione della realtà e dei fenomeni che investono l'azienda.</p>	<p>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</p>
				<p><b>Concussione (art. 317 c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio e in via residuale rispetto ai precedenti in ipotesi similari, nel caso in cui un soggetto esercente pubblica funzione, in concorso con figure aziendali apicali, costringa, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, un soggetto terzo, contro la sua volontà, a dare o a promettere indebitamente denaro od altra utilità</p>		

L.GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ASSUNZIONI, CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO, RETRIBUZIONI, RITENUTE FISCALI E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI, RELATIVI A DIPENDENTI E COLLABORATORI (INCLUSI INTERINALI)	L.1	<p>Gestione del processo di assunzione in materia di assunzioni in enti a partecipazione pubblica (ex art. 18 del D.Lgs. 133/2008); con particolare riferimento nelle attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione e definizione del Bando per la selezione;</li> <li>- valutazione delle candidature;</li> <li>- reclutamento di personale a seguito esperimento di concorsi pubblici;</li> <li>- emanazione avvisi ad evidenza pubblica per conferimento incarichi ex art. 110, commi 1 e 2, D.Lgs. 267/00;</li> <li>- autorizzazione permessi e congedi straordinari al personale dipendente ed attribuzione dei relativi trattamenti economici;</li> <li>- mobilità volontaria;</li> <li>- autorizzazione al trasferimento per mobilità esterna presso altro ente previo parere favorevole espresso dal dirigente.</li> </ul>	<p><b>Amministratore Unico</b></p> <p><b>Direttore Generale</b></p> <p><b>Responsabile Ufficio affari legali e generali</b></p> <p><b>Responsabile Ufficio Personale</b></p>	<p><b>INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE EX L. 190/20121- 3) Definizione dei requisiti di accesso alla selezione al fine di favorire un candidato;2) Selezione/assunzione e valutazioni dei titoli a favore di un candidato;4) Emanazione di avvisi alterati tramite regolamenti interni discriminanti al fine di favorire determinate categorie di lavoratori;5) Mancata/parziale adozione della regolamentazione di riferimento (i.e. art. 33 L. n. 104/1992, art. 42 D. Lgs. n. 151/2001) nelle attività di autorizzazione permessi e congedi straordinari;6) Emanazione di avvisi alterati tramite regolamenti interni (ad es.Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi) discriminanti al fine di favorire determinate categorie di lavoratori;7) Definizione di direttive/circolari discriminanti a favore di una particolare tipologia di dipendente.</b></p>	N/A	<p>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</p> <p>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</p>	
				<p><b>Concussione (art. 317 c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio e in via residuale rispetto ai precedenti in ipotesi simili, nel caso in cui un soggetto esercente pubblica funzione, in concorso con figure aziendali apicali, costringa, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, un soggetto terzo, contro la sua volontà, a dare o a promettere indebitamente denaro od altra utilità.</p>		<p>Ottenere un vantaggio economico per la società a fronte della dazione di un beneficio da parte del candidato alla procedura di assunzione o soggetti a lui correlati.</p>
				<p><b>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</b></p>	<p>Il soggetto coinvolto nel processo di selezione e assunzione del personale potrebbe, in linea di principio, offrire un contratto di lavoro ad un dipendente di un'altra Società a condizioni economiche particolarmente vantaggiose.</p>		<p>La violazione della norma potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di ottenere informazioni riservate con riferimento alla Società presso la quale il candidato lavoratore al momento della selezione.</p>
				<p><b>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno nel territorio dello Stato risulti irregolare (art. 22, comma 12-bis del D.Lgs 286/98)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui il datore di lavoro occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto il rinnovo nei termini di legge o il cui permesso sia stato revocato o annullato, a condizione che ricorra, alternativamente, una delle seguenti circostanze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i lavoratori occupati irregolarmente siano in numero superiore a tre;</li> <li>- i lavoratori occupati irregolarmente siano minori in età non lavorativa;</li> <li>- i lavoratori occupati irregolarmente siano esposti alle situazioni di grave pericolo, previste dall'art. 603-bis comma 3 del codice penale ed individuate sulla base delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro applicate.</li> </ul>		<p>Il vantaggio connesso alla commissione di tale reato potrebbe concretizzarsi nella riduzione dei costi del personale.</p>

	L.2	Gestione dei rapporti con i Funzionari Pubblici in occasione di verifiche circa il rispetto dei presupposti e delle condizioni richieste dalla normativa vigente per le assunzioni agevolate (ad es. piano formativo, durata, rispetto dei limiti d'età, ecc.).		<b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui i soggetti aziendali, su sollecitazione del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio in abuso di esercizio del proprio potere, siano stati indotti indebitamente a dare o promettere denaro o altra utilità al medesimo referente della Pubblica Amministrazione o a terzi.	Assecondare il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico ad es. al fine di ottenere il buon esito delle verifiche circa il rispetto dei presupposti e delle condizioni richieste dalla normativa vigente per le assunzioni agevolate.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</li> <li>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</li> <li>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</li> <li>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</li> <li>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</li> </ol>
--	-----	---	--	--	---	--	--

L.GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ASSUNZIONI, CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO, RETRIBUZIONI, RITENUTE FISCALI E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI, RELATIVI A DIPENDENTI E COLLABORATORI (INCLUSI INTERINALI)	L.2	Gestione dei rapporti con i Funzionari Pubblici in occasione di verifiche circa il rispetto dei presupposti e delle condizioni richieste dalla normativa vigente per le assunzioni agevolate (ad es. piano formativo, durata, rispetto dei limiti d'età, ecc.).	<b>Amministratore Unico</b>  <b>Direttore Generale</b>  <b>Responsabile Ufficio Personale</b>	<b>Corruzione per un atto d'ufficio o corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 - 319 c.p.)</b>  <b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis)</b>  <b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b>  <b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b>  <b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b>	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dazione/promessa di denaro a Funzionari Pubblici che gestiscono i rapporti e/o eseguono le verifiche per conto della PA;</li> <li>- Assunzione di persona legata al Funzionario Pubblico o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- Rimborsi spese ai dipendenti fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- Acquisizione di beni e servizi (ivi incluse consulenze e incarichi professionali) con persone/Società segnalate dal Funzionario Pubblico;</li> <li>- Incarichi a consulenti incaricati di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici. La "disponibilità economica" per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata;</li> <li>- Gestione impropria di contributi, donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, e altre liberalità.</li> </ul>	<p>Indurre il Funzionario Pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ignorare ritardi, omissioni, errori negli adempimenti o certificare l'esistenza di presupposti insussistenti;</li> <li>- Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti;</li> <li>- Omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati;</li> <li>- Assumere illecitamente posizioni e decisioni a favore della Società;</li> <li>- Compiere atti contrari ai doveri d'ufficio.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</li> <li>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</li> <li>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</li> <li>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</li> <li>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</li> </ol>
	L.3	Gestione dei rapporti, anche tramite consulenti esterni, con funzionari competenti (INPS, INAIL, ASL, Direzione Provinciale del Lavoro ecc.) per l'osservanza degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, anche in occasione di verifiche ispettive: - Predisposizione delle denunce relative a costituzione, modifica ed estinzione del rapporto di lavoro; - Autorizzazione per l'assunzione di personale appartenente a categorie protette; - Elenchi del personale attivo, assunto e cessato presso l'INAIL; - Controlli e verifiche circa il rispetto dei presupposti e delle condizioni previste dalla		<b>Concussione (art. 317 c.p.)</b>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio e in via residuale rispetto ai precedenti in ipotesi simili, nel caso in cui un soggetto esercente pubblica funzione, in concorso con figure aziendali apicali, costringa, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, un soggetto terzo, contro la sua volontà, a dare o a promettere indebitamente denaro od altra utilità.</p>	<p>Ottenere un vantaggio economico per la società a fronte della dazione di un beneficio da parte del candidato alla procedura di assunzione o soggetti a lui correlati.</p>	



		normativa vigente.		<p><b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui i soggetti aziendali, su sollecitazione del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio in abuso di esercizio del proprio potere, siano stati indotti indebitamente a dare o promettere denaro o altra utilità al medesimo referente della Pubblica Amministrazione o a terzi.</p>	<p>Assecondare il comportamento induttivo del Funzionario Pubblico ad es. al fine di ottenere il buon esito delle verifiche effettuate sul numero di dipendenti assunti ai sensi della L. 68/99</p>	
				<p><b>Truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:- Alterazione/ contraffazione del contenuto della documentazione inviata ai Soggetti Pubblici competenti;- Omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata ai Soggetti Pubblici competenti; qualora sia ravvisabile un danno in capo all'Ente Pubblico coinvolto.</p>	<p>Indurre in errore il Soggetto Pubblico circa la correttezza e veridicità dei dati relativi al numero di dipendenti appartenenti alle categorie protette ex. L. 68/99, comunicati, al fine di procurare un ingiusto profitto/vantaggio alla Società.</p>	<p>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</p>

<p>M. GESTIONE DEI CONTENZIOSI (ES.: CIVILI, TRIBUTARI, GIUSLAVORISTICI, AMMINISTRATIVI, PENALI), IN TUTTI I GRADI DI GIUDIZIO</p>	M.1	<p>Gestione dei rapporti con i giudici competenti, con i loro consulenti tecnici e con i loro ausiliari, nell'ambito delle cause di varia natura o dei relativi ricorsi (civile, penale, amministrativo, giuslavoristico e tributario) con particolare riferimento alla nomina dei legali esterni.</p>	<p><b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b></p>	<p><b>Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)</b></p>	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dazione/promessa di denaro a Funzionari Pubblici che gestiscono i rapporti e/o eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche;</li> <li>- Assunzione di persona legata al Funzionario Pubblico o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- Rimborsi spese ai dipendenti fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- Acquisizione di beni e servizi (ivi incluse consulenze e incarichi professionali) con persone/Società segnalate dal Funzionario Pubblico;</li> <li>- Incarichi a consulenti incaricati di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici. La "disponibilità economica" per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata;</li> <li>- Gestione impropria di contributi, donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, e altre liberalità.</li> </ul>	<p>Indurre il giudice competente, i suoi consulenti tecnici o i suoi ausiliari a favorire ingiustificatamente la Società in un procedimento/processo al fine di evitare una possibile condanna.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</li> <li>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</li> <li>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</li> <li>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</li> <li>5. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici, anche in occasione di verifiche ispettive</li> <li>9. Gestione dei contenziosi</li> </ol>
--	-----	--	--	---	--	---	---

				<b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui i soggetti aziendali, su sollecitazione del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio in abuso di esercizio del proprio potere, siano stati indotti indebitamente a dare o promettere denaro o altra utilità al medesimo referente della Pubblica Amministrazione o a terzi.	Assecondare il comportamento induttivo dell'Autorità giudicante ad es. al fine di evitare una sanzione tributaria/civile/amministrativa nell'ambito di un contenzioso.	
	M.2	Gestione dei rapporti con soggetti che possono avvalersi della facoltà di non rispondere nel processo penale.	<b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Ufficio affari legali e generali</b>	<b>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui si induca la persona chiamata a rendere davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale e che abbia facoltà di non rispondere, a non rendere dichiarazioni oppure a rendere dichiarazioni mendaci tramite:  <ul style="list-style-type: none"> <li>- violenza (coazione fisica o morale);</li> <li>- minaccia;</li> <li>- offerta o promessa di denaro;</li> <li>- offerta o promessa di altra utilità (es. promozione e/o miglioramento della posizione lavorativa)</li> </ul>	Indurre, anche per il tramite di legali esterni, la persona chiamata a rendere davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci, quando questa ha facoltà di non rispondere, al fine di evitare il coinvolgimento della Società in un procedimento penale.	

N. GESTIONE DELLA SICUREZZA INFORMATICA	N.1	Gestione della sicurezza fisica e logica dei sistemi informativi aziendali. In particolare:  <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione dei server aziendali e delle applicazioni in uso presso la Società</li> </ul>	<b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile sistemi informatici</b>	<b>Documenti Informatici (art. 491 bis c.p.)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di rappresentazione di false informazioni ovvero omissione di informazioni in un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria al fine di ottenere un illecito vantaggio per la Società.	Indurre in errore i Funzionari dell'Ente Pubblico richiedente circa le informazioni contenute nel documento informatico inviato, al fine di ottenere un vantaggio illecito per la società fornendo una falsa rappresentazione della realtà e dei fenomeni che investono l'azienda	10. Gestione dei sistemi informativi
---	-----	--	---	--	---	---	--------------------------------------

	<p>Gestione della rete telematica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Manutenzione dei client assegnati al personale dipendente della Società</li> <li>- Gestione delle credenziali di autenticazione</li> </ul>		<p><b>Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intrusione non autorizzata in un sistema protetto, con accesso sia da remoto (tramite rete telematica) che da vicino (tramite mera accensione della macchina), sempre che a tale contatto fisico segua l'interazione con il computer necessaria per la conoscenza dei contenuti del sistema;</li> <li>- Mantenimento in un sistema contro la volontà, espressa o tacita, di chi ha il diritto di esclusione (il c.d. ius excludendi alios), permanendo nel sistema stesso. In tale ipotesi si è in presenza di un comportamento che si concretizza in un'azione che perdura per un certo lasso di tempo.</li> </ul>	<p>Introdursi in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza al fine di ottenere un vantaggio illecito per la società o di arrecare ad altri un danno</p>	
			<p><b>Frode Informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (Frode informatica art. 640 ter c.p.)</b></p>	<p>Manipolazione dei dati/informazioni tramite l'alterazione in qualsiasi modo del funzionamento del sistema informatico o telematico mediante l'intervento senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti all'interno del sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.</p>	<p>Manomissione di un sistema informatico al fine di conseguire un vantaggio economico diretto o indiretto.</p>	
			<p><b>Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo/diffusione/comunicazione non autorizzata di codici d'accesso, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza;</li> <li>- Comunicazione o diffusione di istruzioni che permettono di eludere le protezioni di un sistema e quindi di "bypassare" i codici di accesso allo stesso.</li> </ul>	<p>Utilizzare o diffondere codici di accesso ad un sistema informatico, al fine di procurare un illecito vantaggio per la società o di arrecare ad altri un danno</p>	
			<p><b>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici, anche utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (artt. 635 bis e ter c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modifica dei dati presenti sul proprio sistema informatico al fine di una falsa rappresentazione della situazione societaria attraverso l'inserimento di valori inesistenti o difformi da quelli reali;</li> <li>- Modifica dei dati presenti su sistemi informatici altrui, al fine di procurare un danno a terzi traendone un beneficio diretto o indiretto;</li> <li>- Modifica dei dati presenti su sistemi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità attraverso l'inserimento di valori inesistenti o difformi da quelli reali.</li> </ul>	<p>Ottenere un illecito vantaggio per la società, danneggiando informazioni, dati o programmi informatici (anche utilizzati da enti pubblici o comunque di pubblica utilità) al fine di una falsa rappresentazione della situazione societaria</p>	
			<p><b>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici, anche di pubblica utilità (artt. 635 quater e quinquies c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di distruzione o danneggiamento di sistemi informatici o telematici di terzi o di pubblica utilità.</p>	<p>Danneggiare sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o di terzi al fine di eliminare dati compromettenti per la Società.</p>	

	N.2	Gestione della riproduzione e diffusione all'interno dei sistemi informativi aziendali di opere tutelate dal diritto di autore e dai diritti connessi	<b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile sistemi informatici</b>	<b>Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di un programma per elaboratori (art. 171-bis, comma 1 Legge 633/41)</b>	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione al Pubblico con qualsiasi procedimento, ivi incluso l'immissione in un sistema di reti telematiche mediante connessioni di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette dal diritto di autore o parti di esse.	L'abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in Pubblico di opere protette dell'ingegno, potrebbe, in linea di principio essere commessa dalla società o da soggetti interni alla stessa per trarne ingiusto profitto derivante ad esempio dal mancato pagamento dei diritti relativi alle opere diffuse all'interno della rete aziendale.	10. Gestione dei sistemi informativi
--	-----	---	---	---	---	---	--------------------------------------

Adempimenti amministrativi e informativa societaria

<p>O. GESTIONE DELLA CONTABILITÀ GENERALE E FORMAZIONE DEL BILANCIO</p>	<p>O.1</p>	<p>Gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi, finanziari ed economici (es. gestione e registrazione contabile della fatturazione attiva);</li> <li>– verifica dei dati provenienti dai sistemi alimentanti;</li> <li>– raccolta e aggregazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di Bilancio civilistico.</li> </ul>	<p><b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Ufficio Amministrazione, finanza e controllo di gestione</b></p>	<p><b>(*) False Comunicazioni Sociali (art. 2621 c.c.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Modifica o alterazione, anche in concorso con altri, dei dati contabili presenti nel sistema informatico fornendo una rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società difforme dal vero;</li> <li>– Iscrizione contabile di poste contabili non valutative/operazioni inesistenti o di valore difforme da quello reale, ovvero occultamento di fatti rilevanti tali da mutare la rappresentazione delle effettive condizioni economiche della Società, anche in concorso con altri soggetti.</li> </ul>	<p>Indurre in errore i Soci circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto profitto per la Società</p>	<p>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</p>
					<p><b>(*) False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Modifica dati contabili presenti sul sistema informatico (inserimento di voci di bilancio inesistenti o di valori difformi da quelli reali), tale da fornire una falsa rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;</li> <li>– Sopravvalutazione o sottovalutazione delle poste di bilancio: effettuazione di valutazioni relative a poste di bilancio che si discostino per almeno il 10% dalla corretta valutazione effettuata sulla base dei criteri dettati dalla legge e dai principi contabili generalmente accettati, d'intesa con gli Amministratori (a titolo esemplificativo: fondi per passività potenziali, fondi rischi su crediti, fondi titoli, riserve sinistri, capitalizzazione costi, costi pluriennali, altri stanziamenti per fatture da emettere o da ricevere, conti d'ordine);</li> <li>– Occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte.</li> </ul>	<p>Indurre in errore i Soci circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto profitto per la società, qualora venga cagionato un danno patrimoniale ai soci o ai creditori.</p>

				<p><b>(*) Illegale ripartizione degli Utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripartizione da parte degli Amministratori di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero in caso di ripartizioni di riserve, anche non costituite da utili, che non possono per legge essere distribuite;</li> <li>- Restituzione da parte degli Amministratori, anche simulatamente, e fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale dei conferimenti ai Soci o liberazione dall'obbligo di eseguirli;</li> <li>- Formulazione di proposte al CdA sulla destinazione dell'utile di esercizio, anche in concorso con altri soggetti;</li> <li>- Rappresentazione alterata in bilancio di utili e riserve distribuibili.</li> </ul>	<p>Procurare un vantaggio indebito per la società e in danno ai Soci.</p>	
--	--	--	--	--	---	---	--

O. GESTIONE DELLA CONTABILITÀ GENERALE E FORMAZIONE DEL BILANCIO	O.1	<p>Gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi, finanziari ed economici (es. gestione e registrazione contabile della fatturazione attiva);</li> <li>- verifica dei dati provenienti dai sistemi alimentanti;</li> <li>- raccolta e aggregazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di Bilancio civilistico.</li> </ul>	<p><b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Ufficio Amministrazione, finanza e controllo di gestione</b></p>	<p><b>(*) Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esposizione di dati idonei a pregiudicare i diritti dei Creditori Sociali in occasione di fusioni / scissioni o riduzioni di capitale, anche in concorso con altri soggetti;</li> <li>- Adozione di procedure, in occasione di fusioni, scissioni, riduzioni di capitale e di altre operazioni straordinarie, che violano i diritti previsti dalla legge a favore dei Creditori Sociali in relazione a tali operazioni.</li> </ul>	<p>Ottenere un indebito vantaggio in danno ai creditori.</p>	3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali
				<p><b>(*) Indebita Restituzione dei Conferimenti (art. 2626 c.c.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di restituzione, anche simulata, da parte degli Amministratori, dei conferimenti ai Soci, fuori dai casi di legittima riduzione del capitale sociale.</p>	<p>Procurare una lesione all'integrità del capitale sociale e delle riserve non distribuibili per legge.</p>	

				<b>(*) Corruzione tra privati</b>	Nell'ambito delle attività di predisposizione di Bilancio, il Soggetto coinvolto - anche in concorso con altre funzioni aziendali - potrebbe dare/promettere denaro o altra utilità ai soggetti della Società di Revisione (Amministratori e/o ai soggetti sottoposti).	La violazione della norma potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di validare una situazione economica/finanziaria/patrimoniale non veritiera.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisti di beni, servizi e consulenze</li> <li>2. Selezione, assunzione e gestione del personale, compresi i rimborsi spese</li> <li>3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali</li> <li>4. Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità</li> </ol>
--	--	--	--	-----------------------------------	---	---	---

P. GESTIONE DEI FLUSSI MONETARI E FINANZIARI	P.1	Gestione dei flussi finanziari (ciclo attivo e ciclo passivo), tesoreria e provvista finanziaria, con particolare riferimento alle seguenti attività: – autorizzazione e invio dei pagamenti; – inserimento/modifica delle coordinate bancarie del fornitore.	<b>Direttore Generale</b>  <b>Responsabile Ufficio Amministrazione, finanza e controllo di gestione</b>	<b>Ricettazione (art. 648 c.p.)</b>	Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di sostituzione o trasferimento di denaro con dolo ovvero con la consapevolezza della provenienza illecita.	La violazione delle norme potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di ottenere un vantaggio tramite sostituzione o trasferimento di denaro proveniente da attività illecite.	3. Flussi monetari, Bilancio e rapporti con gli Organi Sociali
				<b>Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)</b>  <b>Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)</b>	Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di: – Trasferimento di denaro, beni o altra utilità effettuato essendo a conoscenza che esso provenga da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; – Occultamento o dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà del denaro, beni o altre utilità, effettuati essendo a conoscenza che tale denaro provenga da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività.	La violazione delle norme potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di ottenere un vantaggio per la società sostituendo o trasferendo denaro, beni o altre utilità in modo da far perdere le tracce dell'origine illecita o per aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni.	

				<p><b>Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– operazioni di ricezione o trasferimento fondi da parte o a favore di soggetti terzi dislocati in “paradisi fiscali” o in “paesi a regime fiscale privilegiato” (o le cui banche di appoggio per la transazione siano dislocate nei predetti paesi), senza che vi sia una causa sottostante che giustifichi il trasferimento (i.e. senza che vi sia alcun rapporto di affari tra il destinatario del pagamento e l'ordinante il pagamento medesimo), oppure in presenza di una causa non concretamente accertabile (es. pagamento di prestazioni immateriali e/o servizi di consulenza);</li> <li>– operazioni di frequente apertura e chiusura di rapporti bancari presso istituti di credito aventi sede in “paradisi fiscali” o in “paesi a regime fiscale privilegiato”, senza che ciò appaia giustificato alla luce di obiettive esigenze o dall’attività aziendale svolta;</li> <li>– operazioni frequenti di acquisto di beni immobili in “paradisi fiscali” o in “paesi a regime fiscale privilegiato”;</li> <li>– operazioni di acquisizione di beni di lusso di elevato valore non coerenti rispetto alla attività aziendale svolta.</li> </ul>	<p>La violazione delle norme potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di ottenere un vantaggio per la società impiegando denaro, beni o altre utilità in attività economiche o finanziarie in modo da farne perdere le tracce dell’origine illecita.</p>	
<p>Q. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA SOCIETARIA</p>	<p>Q.1</p>	<p>Rapporti con il Collegio Sindacale relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa/contabile e sul Bilancio d'Esercizio e nelle attività di verifica della gestione aziendale.</p>	<p><b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Ufficio Amministrazione, finanza e controllo di gestione</b></p>	<p><b>(*)(Concorso in)Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)</b></p>	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Occultamento delle informazioni richieste dal Socio, anche tramite la trasmissione a questi ultimi di informazioni non corrispondenti al vero;</li> <li>– Occultamento di documentazione societaria e amministrativo-contabile attraverso artifici idonei a impedire o a ostacolare il controllo da parte di Sindaci;</li> <li>– Omissione di informazioni e/o mancata esibizione della documentazione richiesta dai Sindaci e/o dai Soci;</li> <li>– Alterazione dei Libri Sociali, delle informazioni e della documentazione societaria e amministrativo-contabile attraverso artifici idonei a impedire o a ostacolare il controllo di Sindaci e/o Soci;</li> <li>– Mancata esibizione dei Libri Sociali al Socio che ne faccia richiesta.</li> </ul>	<p>Impedire o comunque ostacolare lo svolgimento dell’attività dei:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Sindaci nelle operazioni di verifica sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo;</li> <li>– Soci nello svolgimento delle attività di controllo agli stessi riservate dalla legge.</li> </ul>	<p>9. Formazione del Bilancio e adempimenti societari</p>



	Q.2	Custodia e tenuta dei Libri Sociali.			<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Occultamento delle informazioni richieste dal Socio, anche tramite la trasmissione a questi ultimi di informazioni non corrispondenti al vero;</li> <li>- Occultamento di documentazione societaria e amministrativo-contabile attraverso artifici idonei a impedire o a ostacolare il controllo da parte di Sindaci;</li> <li>- Omissione di informazioni e/o mancata esibizione della documentazione richiesta dai Sindaci e/o dai Soci;</li> <li>- Alterazione dei Libri Sociali, delle informazioni e della documentazione societaria e amministrativo-contabile attraverso artifici idonei a impedire o a ostacolare il controllo di Sindaci e/o Soci;</li> <li>- Mancata esibizione dei Libri Sociali al Socio che ne faccia richiesta.</li> </ul>	<p>Impedire o comunque ostacolare lo svolgimento dell'attività dei:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sindaci nelle operazioni di verifica sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo;</li> <li>- Soci nello svolgimento delle attività di controllo agli stessi riservate dalla legge.</li> </ul>	
	Q.3	Tenuta delle scritture contabili e dei libri contabili.			<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Occultamento delle informazioni richieste dal Socio, anche tramite la trasmissione a questi ultimi di informazioni non corrispondenti al vero;</li> <li>- Occultamento di documentazione societaria e amministrativo-contabile attraverso artifici idonei a impedire o a ostacolare il controllo da parte di Sindaci;</li> <li>- Omissione di informazioni e/o mancata esibizione della documentazione richiesta dai Sindaci e/o dai Soci;</li> <li>- Alterazione dei Libri Sociali, delle informazioni e della documentazione societaria e amministrativo-contabile attraverso artifici idonei a impedire o a ostacolare il controllo di Sindaci e/o Soci;</li> <li>- Mancata esibizione dei Libri Sociali al Socio che ne faccia richiesta.</li> </ul>	<p>Impedire o comunque ostacolare lo svolgimento dell'attività dei:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sindaci nelle operazioni di verifica sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo;</li> <li>- Soci nello svolgimento delle attività di controllo agli stessi riservate dalla legge.</li> </ul>	

<p>Q. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA SOCIETARIA</p>	<p>Q.4</p>	<p>Gestione dei rapporti e dell'espletamento degli adempimenti con i Funzionari degli Enti competenti in materia di adempimenti societari (es. Registro delle imprese presso le Camere di Commercio competenti).</p>	<p><b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Ufficio Amministrazione, finanza e controllo di gestione</b></p>	<p><b>Corruzione per un atto d'ufficio o corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 - 319 c.p.)</b></p> <p><b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis)</b></p> <p><b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b></p> <p><b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b></p> <p><b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b></p>	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dazione/promessa di denaro a Funzionari Pubblici che gestiscono i rapporti e/o eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche;</li> <li>- Assunzione di persona legata al Funzionario Pubblico o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- Rimborsi spese ai dipendenti fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</li> <li>- Acquisizione di beni e servizi (ivi incluse consulenze e incarichi professionali) con persone/Società segnalate dal Funzionario Pubblico;</li> <li>- Incarichi a consulenti incaricati di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici. La "disponibilità economica" per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata;</li> <li>- Gestione impropria di contributi, donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, e altre liberalità.</li> </ul>	<p>Indurre il Funzionario Pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ignorare ritardi, omissioni, errori negli adempimenti o certificare l'esistenza di presupposti insussistenti;</li> <li>- Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti;</li> <li>- Omettere/ attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati;</li> <li>- Assumere illecitamente posizioni e decisioni a favore della Società;</li> <li>- Compiere atti contrari ai doveri d'ufficio.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consulenze e incarichi professionali a terzi</li> <li>2. Acquisto di beni e servizi</li> <li>3. Rimborsi spese, anticipi e spese di rappresentanza</li> <li>4. Flussi monetari e finanziari</li> <li>5. Gestione di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e di altre liberalità</li> <li>6. Selezione, assunzione, gestione del personale dipendente</li> <li>7. Rapporti con la Pubblica Amministrazione</li> <li>9. Formazione del Bilancio e adempimenti societari</li> </ol>
				<p><b>(*) Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui i soggetti aziendali, su sollecitazione del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio in abuso di esercizio del proprio potere, siano stati indotti indebitamente a dare o promettere denaro o altra utilità al medesimo referente della Pubblica Amministrazione o a terzi.</p>	<p>Assecondare il comportamento induttivo dell'Autorità giudicante ad es. al fine di ottenere il buon esito dei controlli svolti sulla documentazione comunicata, ove ne manchino i presupposti.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consulenze e incarichi professionali a terzi</li> <li>2. Acquisto di beni e servizi</li> <li>3. Rimborsi spese, anticipi e spese di rappresentanza</li> <li>4. Flussi monetari e finanziari</li> <li>5. Gestione di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e di altre liberalità</li> <li>6. Selezione, assunzione, gestione del personale dipendente</li> <li>7. Rapporti con la Pubblica Amministrazione</li> <li>9. Formazione del Bilancio e adempimenti societari</li> </ol>
				<p><b>(*) Truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Alterazione/ contraffazione del contenuto della documentazione inviata ai Soggetti Pubblici competenti;</li> <li>- Omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata ai Soggetti Pubblici competenti;</li> </ul> <p>qualora sia ravvisabile un danno in capo all'Ente Pubblico coinvolto.</p>	<p>Indurre in errore i Funzionari Pubblici circa la veridicità e correttezza della documentazione societaria comunicata, al fine di trarne un ingiusto profitto.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. Rapporti con la Pubblica Amministrazione</li> <li>9. Formazione del Bilancio e adempimenti societari</li> </ol>
				<p><b>Concussione (art. 317 c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea teorica e in via residuale, nel caso di:</p> <p>abuso della qualità di funzionario pubblico per costringere o indurre il candidato a promettere denaro o altre utilità in cambio di informazioni riservate / modifica dei requisiti di selezione / trattamento di favore, al fine di favorirlo rispetto agli altri candidati con vantaggio della</p>		

					società.		
--	--	--	--	--	----------	--	--

<p>R. COINVOLGIMENTO IN UN'ORGANIZZAZIONE PER LA QUALE POTREBBERO VERIFICARSI I PRESUPPOSTI DEL VINCOLO ASSOCIATIVO EX ART. 416 C.P.</p> <p><i>(in via prudenziale)</i></p>	R.1	<p>Coinvolgimento in un'organizzazione per la quale potrebbero verificarsi i presupposti del vincolo associativo ex art. 416 c.p. (Associazione per delinquere).</p>		<p><b>Tutte le Direzioni / Uffici aziendali</b></p>	<p><b>Associazione per delinquere (art. 416, ad eccezione sesto comma, c.p.)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione ad una organizzazione criminosa facendone derivare un vantaggio per la Società, indipendentemente dalla commissione di reati specifici;</li> <li>- Commissione di un reato non previsto dal D. Lgs. 231/2001 mediante lo strumento associativo con conseguente applicazione delle sanzioni di cui al citato Decreto (es. applicazioni di sanzioni interdittive e pecuniarie ex D. Lgs. 231/2001, anche in relazione alla commissione di reati tributari);</li> <li>- Commissione di un reato previsto dal D. Lgs. 231/2001 con l'aggravante del vincolo associativo e, quindi, con la conseguente applicazioni di eventuali sanzioni aggiuntive (es. nel caso di commissione del reato di false comunicazioni sociali si applicherebbero, in virtù dell'eventuale vincolo associativo anche le sanzioni interdittive).</li> </ul>	<p>La violazione delle norme potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di ottenere degli illeciti vantaggi per la Società, avendo in mente la realizzazione di uno o più delitti predeterminati.</p>	<p>Tutti i processi strumentali sopra riportati.</p>
---	-----	--	--	---	--	--	---	--

S. GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI	S1	Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici nell'ambito delle attività legate alle dichiarazioni e provvedimenti amministrativi connessi con le operazioni cimiteriali		<b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Ufficio ?</b>	<b>Corruzione per un atto d'ufficio o corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 - 319 c.p.)</b> <b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis)</b> <b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b> <b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b> <b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b> <b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater)</b>	<p>Le principali modalità di realizzazione di reati corruzione e istigazione alla corruzione, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione / promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti Terzi che gestiscono i rapporti per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute;</p> <p>b) Riconoscimento / promessa di altra utilità al Funzionario / Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al Funzionario / Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- stipulazione di contratti / lettere di incarico e di collaborazione con Funzionari Pubblici o soggetti da questi segnalati, al di fuori delle normali procedure di acquisto di consulenze / servizi o a condizioni economiche ingiustificatamente vantaggiose;</li> <li>- affidamento di lavori / attività manutentive a persona legata al Funzionario / Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo, al di fuori delle normali procedure o a condizioni economiche ingiustificatamente vantaggiose.</li> </ul>	<p>Indurre il Funzionario Pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ignorare ritardi, omissioni, errori negli adempimenti o certificare l'esistenza di presupposti insussistenti;</li> <li>- Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti;</li> <li>- Omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati;</li> <li>- Assumere posizioni e decisioni a favore della Società non giustificate;</li> <li>- Compiere atti contrari ai doveri d'ufficio.</li> </ul>	Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici nell'ambito delle attività legate alle dichiarazioni e provvedimenti amministrativi connessi con le operazioni cimiteriali
-------------------------------------	----	--	--	---	---	---	---	--

S. GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI	S2	Gestione dei rapporti con i soggetti privati nell'ambito delle attività legate alle operazioni cimiteriali		<b>Amministratore Unico</b> <b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Ufficio ?</b>	<b>Corruzione per un atto d'ufficio o corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 - 319 c.p.)</b> <b>Circostanze aggravanti (art. 319-bis)</b> <b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</b> <b>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</b> <b>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</b> <b>Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater)</b>	Le principali modalità di realizzazione di reati corruzione e istigazione alla corruzione, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:  a) Dazione / promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti Terzi che gestiscono i rapporti per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute; b) Riconoscimento / promessa di altra utilità al Funzionario / Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di persona legata al Funzionario / Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo;</li> <li>- stipulazione di contratti / lettere di incarico e di collaborazione con Funzionari Pubblici o soggetti da questi segnalati, al di fuori delle normali procedure di acquisto di consulenze / servizi o a condizioni economiche ingiustificatamente vantaggiose;</li> <li>- affidamento di lavori / attività manutentive o assegnazione di aree per loculi a persona legata al Funzionario / Soggetto Pubblico o su segnalazione di quest'ultimo, al di fuori delle normali procedure o a condizioni economiche ingiustificatamente vantaggiose o al fine d</li> </ul>	Indurre il Funzionario Pubblico a:  - Ignorare ritardi, omissioni, errori negli adempimenti o certificare l'esistenza di presupposti insussistenti; - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti; - Omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati; - Assumere posizioni e decisioni a favore della Società non giustificate; - Compiere atti contrari ai doveri d'ufficio.	Gestione degli adempimenti in materia di assegnazione dei loculi e di svolgimento dei servizi cimiteriali
-------------------------------------	----	--	--	---	---	--	---	---

(\* ) Le Direzioni/Uffici a lato segnalate fanno riferimento ai soggetti coinvolti nello svolgimento dell'attività sensibile. I soggetti imputabili per i reati sono esclusivamente i membri degli Organi Amministrativi (Amministratore Unico, Sindaci, etc.)

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE \*

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Struttura responsabile dell'aggiornamento e della trasmissione dati al RPCT	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	RPCT	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati oppure, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) ( <a href="#">link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione</a> )	Annuale
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Ufficio Legale	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle <b>società e degli enti</b>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti amministrativi generali	Tutti	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, <b>anche adottato dall'amministrazione controllante</b> , che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, <b>delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)</b>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Tutti	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta e Codice Etico	RPCT	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo		
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	RPCT	Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		RPCT	Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		RPCT	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		RPCT	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		RPCT	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		RPCT	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		RPCT	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		RPCT	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		RPCT	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche <b>o del quadro riepilogativo</b> [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		RPCT	3-4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (Art.14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	RPCT	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		RPCT	Curriculum vitae	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		RPCT	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		RPCT	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		RPCT	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		RPCT	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		RPCT	1) copie delle dichiarazioni dei redditi <b>o dei quadri riepilogativi</b> riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi <b>o quadro riepilogativo</b> successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	RPCT	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).		
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	RPCT Ufficio Personale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	CDA	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE \*

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Struttura responsabile dell'aggiornamento e della trasmissione dati al RPCT	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento							
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	CDA	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione <b>della società o dell'ente</b> , mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)							
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		CDA	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)							
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Ufficio Tecnico e Gare	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)							
<b>Consulenti e Collaboratori</b>	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15 bis, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Ufficio Legale - Ufficio Acquisti	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali :	Entro 30 giorni dal conferimento (ex art.15-bis, co. 1, d.lgs. n.33/2013)							
					1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico								
					2) oggetto della prestazione								
					3) ragione dell'incarico								
					4) durata dell'incarico								
					5) curriculum vitae del soggetto incaricato								
					6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, <b>nonchè agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali</b>								
7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura													
	Incarico di Direttore generale	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013	Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	CDA Ufficio Personale	Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)							
					Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)								
					Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo								
					Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato) Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici								
					Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti								
					Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti								
					1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]		Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).						
					2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o <b>quadro riepilogativo</b> soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)		Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico						
					3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Annuale						
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico		Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)						
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)						
					Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		Annuale (non oltre il 30 marzo)						
					Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.		Annuale (non oltre il 30 marzo)						
					<b>Personale</b>		Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	CDA Ufficio Personale	Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
											Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)		
											Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
											Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
											Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
											Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)												

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE \*

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Struttura responsabile dell'aggiornamento e della trasmissione dati al RPCT	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
	Dirigenti cessati		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Ufficio Personale	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			Curriculum vitae	
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982			1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER IL DIRETTORE GENERALE); 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER IL DIRETTORE GENERALE)	
	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER IL DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).					
Dotazione organica		Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale in servizio	Ufficio del Personale	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale		Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
Tassi di assenza		Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)		Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)		Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Ufficio del Personale - Ufficio Legale	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Contrattazione collettiva		Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Ufficio del Personale	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Contrattazione integrativa		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Ufficio del Personale	Contratti integrativi stipulati	Attiva non ha in corso procedure di contrattazione integrativa.	
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Ufficio del Personale	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa		
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Criteri e modalità	Presidente CDA RUP	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	CDA	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	CDA	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	La società non detiene quote di partecipazione	
					Per ciascuna delle società:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			1) ragione sociale 2) misura dell'eventuale partecipazione della società/dell'ente 3) durata dell'impegno 4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione 5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari 7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo		
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )		



ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE \*

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Struttura responsabile dell'aggiornamento e della trasmissione dati al RPCT	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Enti controllati		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <i>link</i> al sito dell'ente)	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013			Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013			Provvedimenti	
	Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate
Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			Per ciascuno degli enti:			
			1) ragione sociale			
			2) misura dell'eventuale partecipazione <b>della società/dell'ente</b>			
			3) durata dell'impegno			
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio <b>della società/ente</b>			
			5) numero dei rappresentanti <b>della società o dell'ente</b> negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante			
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari					
	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo					
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <i>link</i> al sito dell'ente)				
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <i>link</i> al sito dell'ente)				
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati				
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	CDA	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	La società non detiene quote di partecipazione	
Attività e Procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Ufficio Amministrativo Ufficio Tecnico e Gare	<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013			6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013			7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013			8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013			9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013			10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013			11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012			1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	
	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze					
Informazioni sulle singole procedure in formato		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'art.1, comma 32, della Legge 6/11/2012 n.190. Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche	Ufficio Tecnico e Gare - Ufficio Acquisti	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo
					Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE \*

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Struttura responsabile dell'aggiornamento e della trasmissione dati al RPCT	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
Bandi di Gara e contratti	tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	tecniche per la pubblicazione dei dati asi sensi dell'art.1, comma 32, della Legge 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. ANAC 39/2016	Ufficio Tecnico e Gare - Ufficio Acquisti	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)			
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture		Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo		
						Per ciascuna procedura:			
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Ufficio Tecnico e Gare - Ufficio Acquisti	<b>Avvisi di preinformazione</b> - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo		
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Ufficio Tecnico e Gare	<b>Delibera a contrarre o atto equivalente</b> (per tutte le procedure)	Tempestivo		
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Ufficio Tecnico e Gare	<b>Avvisi e bandi</b> - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo		
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Ufficio Tecnico e Gare	<b>Avviso sui risultati della procedura di affidamento</b> - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo		
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Ufficio Tecnico e Gare	<b>Avvisi sistema di qualificazione</b> - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo		
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Ufficio Tecnico e Gare	<b>Affidamenti</b> Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo		
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Ufficio Tecnico e Gare	<b>Informazioni ulteriori</b> - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo		
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Ufficio Tecnico e Gare	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Ufficio Tecnico e Gare	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	
			Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)			Contratti	Ufficio Legale	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Ufficio Amministrativo	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo
		Criteri e modalità			Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità		Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	
	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013					Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro			

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE \*

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Struttura responsabile dell'aggiornamento e della trasmissione dati al RPCT	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione  (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)  (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Amministrativo	Per ciascun atto:	Tempestivo (ex art. 26, c.3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			2) importo del vantaggio economico corrisposto	
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			3) norma o titolo a base dell'attribuzione	
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo <b>cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico</b>	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013			6) link al progetto selezionato	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013			7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	
Bilanci	Bilancio	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Ufficio Amministrativo	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)
	Provvedimenti	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs. 175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento		Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Ufficio Amministrativo	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto		Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, comma 8 bis L.190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	RPCT Ufficio Amministrativo	Nominativi	Annuale e in relazione a delibere A.N.A.C.
	Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV		Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione			
	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio			
	Organi di revisione amministrativa e contabile					Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei Conti		Rilievi Corte dei conti	CDA	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c.1, D.Lgs.33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Ufficio Tecnico e Gare	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Class action		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	Class Action	Ufficio Legale	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo
				Ufficio Legale	Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo
				Ufficio Legale	Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo
Servizi erogati	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Ufficio Amministrativo	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
Liste di attesa		Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)		Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi in rete		Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Ufficio Tecnico e Gare	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Ufficio Amministrativo	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Ammontare complessivo dei debiti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

**ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE \***

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Struttura responsabile dell'aggiornamento e della trasmissione dati al RPCT	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici		Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Altri contenuti</b>	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza		<b>Nominativo e recapito del Responsabile</b> della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni		Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria		Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli di pubblicazione obbligatoria		Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi		Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale
	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)		Dati, informazioni e documenti ulteriori che le società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	

\* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)